
Subject: Byte magici?

Posted by [Mario l'amico del gat](#) on Mon, 25 Jul 2011 12:00:43 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

su una mandriva vado a fare #urpmi --auto-update e mi dice
ldconfig: /usr/lib/libtirpc.so.1.0.10 non Ã un file ELF - ha i byte
magici all'inizio sbagliati.

Ã vero ma sembra uno scherzo

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Mon, 25 Jul 2011 12:05:17 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Mario l'amico del gatto ha scritto:

> su una mandriva vado a fare #urpmi --auto-update e mi dice
> ldconfig: /usr/lib/libtirpc.so.1.0.10 non Ã un file ELF - ha i byte
> magici all'inizio sbagliati.
>
> Ã vero ma sembra uno scherzo

Vediti man magic(5).

Ciao,

--

Alessandro Selli, <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Chiave PGP/GPG: EC885A8B

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [The_ZiPMaN](#) on Mon, 25 Jul 2011 12:13:45 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 07/25/2011 02:00 PM, Mario l'amico del gatto wrote:

> su una mandriva vado a fare #urpmi --auto-update e mi dice
> ldconfig: /usr/lib/libtirpc.so.1.0.10 non Ã un file ELF - ha i byte
> magici all'inizio sbagliati.
>
> Ã vero ma sembra uno scherzo

Merito della stupida traduzione italiana. Il giorno che chi traduce

capirÃ che tradurre tutto Ã una coglionata sarÃ sempre troppo tardi.

I Magic Bytes sono i primi bytes di un file che servono a determinarne il contenuto. Normalmente i tipi di files strutturati contengono un header tramite cui Ã possibile discriminare l'applicazione che li ha generati.

--

Flavio Visentin

Scientists have finally discovered what's wrong with the female brain: On the left side, there is nothing right, and on the right side, there is nothing left.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Mon, 25 Jul 2011 12:30:38 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

THE_ZiPMaN ha scritto:

> On 07/25/2011 02:00 PM, Mario l'amico del gatto wrote:

>> su una mandriva vado a fare #urpmi --auto-update e mi dice

>> ldconfig: /usr/lib/libtirpc.so.1.0.10 non Ã un file ELF - ha i byte

>> magici all'inizio sbagliati.

>>

>> Ã vero ma sembra uno scherzo

>

> Merito della stupida traduzione italiana. Il giorno che chi traduce

> capirÃ che tradurre tutto Ã una coglionata sarÃ sempre troppo tardi.

Francamente non capisco nÃ come "byte magici" sia una traduzione strana, nÃ perchÃ non si dovrebbe tradurre magic bytes (magic non Ã un neologismo tecnico nella lingua inglese privo di corrispettivi nella lingua italiana, al contrario di molti altri termini informatici), nÃ come possa una persona che sa cosa sono i magic bytes non capire che cosa siano i byte magici.

Che certe cose non si possano tradurre sono d'accordo, ma non lo sono che non si debba tradurre nessun termine tecnico, nemmeno quelli tanto banali e semplici come questo e la cui traduzione non introduce ambiguitÃ .

Ciao,

--

Alessandro Selli, <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Lutrin](#) on Mon, 25 Jul 2011 13:26:41 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Mon, 25 Jul 2011 14:00:43 +0200, Mario l'amico del gatto ci disse:

> byte magici

[...]

in italiano io sapevo che si chiamasse *numero magico* tutto l'insieme di quei bytes

--

Puppy Linux wiki: <http://dokupuppylinux.tk>

Puppy Linux Forum: <http://www.italianpuppy.org/>

Windows me genuit, Ubuntu rapuere / tenet nunc Puppy Linux...

invito dropbox 2GB free - <http://db.tt/Vc6leN4>

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Vide](#) on Mon, 25 Jul 2011 16:10:20 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Mon, 25 Jul 2011 14:13:45 +0200, THe_ZiPMaN wrote:

> Merito della stupida traduzione italiana. Il giorno che chi traduce

> capirÃ che tradurre tutto Ã una coglionata sarÃ sempre troppo tardi.

Se lo leggesse un madrelingua inglese il messaggio d'errore in inglese, cosa penserebbe?

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Vide](#) on Mon, 25 Jul 2011 16:11:06 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Mon, 25 Jul 2011 14:30:38 +0200, Alessandro Selli wrote:

> Francamente non capisco nÃ© come "byte magici" sia una traduzione
> strana,

> nÃ© perchÃ non si dovrebbe tradurre magic bytes (magic non Ã un

> neologismo tecnico nella lingua inglese privo di corrispettivi nella

> lingua italiana, al contrario di molti altri termini informatici), nÃ©

> come possa una persona che sa cosa sono i magic bytes non capire che

> cosa siano i byte magici.

>

- > Che certe cose non si possano tradurre sono d'accordo, ma non lo sono
- > che
- > non si debba tradurre nessun termine tecnico, nemmeno quelli tanto
- > banali e semplici come questo e la cui traduzione non introduce
- > ambiguit  .

Assolutamente d'accordo su tutto.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [The_ZIPMaN](#) on Mon, 25 Jul 2011 19:42:55 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 07/25/2011 02:30 PM, Alessandro Selli wrote:

- >> Merito della stupida traduzione italiana. Il giorno che chi traduce
- >> capir  che tradurre tutto   una coglionata sar  sempre troppo tardi.
- >
- > Francamente non capisco n  come "byte magici" sia una traduzione strana,

Dovrebbe fartelo capire gi  solo il fatto che un utente pensi che si tratti di una presa per i fondelli.

- > n  perch  non si dovrebbe tradurre magic bytes (magic non   un neologismo
- > tecnico nella lingua inglese privo di corrispettivi nella lingua italiana,
- > al contrario di molti altri termini informatici),

Perch    un modo di dire, quindi non ha senso tradurlo.
E' una «figure of speech», una «figura del discorso».

- > n  come possa una persona
- > che sa cosa sono i magic bytes non capire che cosa siano i byte magici.

Io so cosa sono i magic bytes, ma sono rimasto interdetto di fronte alla traduzione "byte magici", finch  non ho ritradotto il termine in inglese e tutto s'  fatto pi  chiaro.

Questo semplicemente perch  byte magici non ha senso in italiano. E se proprio ci si sentisse in obbligo di tradurlo in italiano allora fa fede la regola che un modo di dire non va tradotto in modo letterale ma va tradotto in modo tale da rendere il medesimo significato con termini e modi di dire propri della lingua di destinazione. "Numero magico" gi  sarebbe pi  intuitivo, "codice identificativo" ancora meglio.

Purtroppo troppo spesso le traduzioni vengono fatte o da persone che ignorano la parte tecnica o da persone che ignorano la parte linguistica. Avendo tradotto in italiano svariati programmi so quanto   difficile riuscire a fare un buon lavoro di traduzione; non per nulla si lavora in team, perch  non sempre viene fatta la scelta ottimale.

Ogni volta che rileggevo i testi tradotti apportavo modifiche ed affinamenti perch  c'era sempre qualcosa che stonava.
Byte magici   come sentire un corno svizzero nella quinta di Beethoven.

> Che certe cose non si possano tradurre sono d'accordo, ma non lo sono che
> non si debba tradurre nessun termine tecnico, nemmeno quelli tanto banali e
> semplici come questo e la cui traduzione non introduce ambiguit  .

Fermo restando quanto detto sopra, IMHO   *sempre* un'idiozia tradurre gli errori, specie se il destinatario del messaggio di errore non   l'utente finale ma   il sysadmin. E se proprio non si pu  evitare di tradurre l'errore allora   cosa buona e giusta lasciare anche la versione non tradotta.

--

Flavio Visentin

Scientists have finally discovered what's wrong with the female brain:
On the left side, there is nothing right, and on the right side, there is nothing left.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [mallin.shetland](#) on Mon, 25 Jul 2011 21:06:14 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Add  luned  25 luglio 2011 14:30 Alessandro Selli scrisse:

> Francamente non capisco n  come "byte magici" sia una traduzione strana,

Perch    mezza traduzione, perch  l'utente di turno pensa che sia una presa per i fondelli e perch  la traduzione italiana esiste,   propria ed accurata,   antecedente ad UNIX e Linux, perch  viene usata anche in altri contesti.

Add  luned  25 luglio 2011 14:30 Alessandro Selli scrisse:

> n  perch  non si dovrebbe tradurre magic bytes

Infatti "magc bytes" si traduce "numero magico" da sempre.

Add  luned  25 luglio 2011 14:30 Alessandro Selli scrisse:

> n  come possa una persona che sa cosa sono i magic bytes non capire
> che cosa siano i byte magici.

Io non capisco nÃ come possano esistere i troll nÃ come le persone normali accettino di discutere con i troll.

Ma questo non c'entra niente, siamo uscendo dal seminato.

AddÃ lunedÃ 25 luglio 2011 14:30 Alessandro Selli scrisse:

- > Che certe cose non si possano tradurre sono d'accordo, ma non lo sono
- > che non si debba tradurre nessun termine tecnico, nemmeno quelli tanto
- > banali e semplici come questo e la cui traduzione non introduce
- > ambiguitÃ .

Anche io penso che non si debba tradurre tutto, che directory e inode e filesystem e tante altre parole non si debbano tradurre, che si debba seguire l'uso consolidato ed il buon senso. Ed il buonsenso e l'uso consolidato dicono che la traduzione corretta Ã "numero magico".

Salve atque vale.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Mon, 25 Jul 2011 21:39:21 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

THe_ZiPMaN ha scritto:

> On 07/25/2011 02:30 PM, Alessandro Selli wrote:

>>> Merito della stupida traduzione italiana. Il giorno che chi traduce

>>> capirÃ che tradurre tutto Ã una coglionata sarÃ sempre troppo tardi.

>>

>> Francamente non capisco nÃ come "byte magici" sia una traduzione strana,

>

> Dovrebbe fartelo capire giÃ solo il fatto che un utente pensi che si

> tratti di una presa per i fondelli.

Anche un madrelingua inglese che non ha idea di che cosa siano i "magic bytes" puÃ pensare ad una buffonata.

>> nÃ perchÃ non si dovrebbe tradurre magic bytes (magic non Ã un neologismo

>> tecnico nella lingua inglese privo di corrispettivi nella lingua italiana,

>> al contrario di molti altri termini informatici),

>

> PerchÃ Ã un modo di dire, quindi non ha senso tradurlo.

> E' una Â«figure of speechÂ», una Â«figura del discorsoÂ».

Ã una denominazione tecnica, non un modo di dire. Che Ã

perfettamente resa in italiano con "byte/numeri/ottetti magici".

- >> nÃ© come possa una persona
- >> che sa cosa sono i magic bytes non capire che cosa siano i byte magici.
- >
- > lo so cosa sono i magic bytes, ma sono rimasto interdetto di fronte alla
- > traduzione "byte magici", finchÃ© non ho ritradotto il termine in inglese
- > e tutto s'Ã¨ fatto piÃ¹ chiaro.
- > Questo semplicemente perchÃ© byte magici non ha senso in italiano.

Ne ha quanto in inglese.

- > E se
- > proprio ci si sentisse in obbligo di tradurlo in italiano allora fa fede
- > la regola che un modo di dire

Ã¨ una denominazione tecnica, non un modo di dire.

- > non va tradotto in modo letterale ma va
- > tradotto in modo tale da rendere il medesimo significato con termini e
- > modi di dire propri della lingua di destinazione. "Numero magico" giÃ
- > sarebbe piÃ¹ intuitivo, "codice identificativo" ancora meglio.

Non proprio, perchÃ© la prima denominazione (numero magico) da per scontato che il byte contenga un numero mentre Ã¨ un generico byte (ossia, pedissequamente, un ottetto in italiano), che potrebbe rappresentare piuttosto un carattere (Ã¨ il caso dei primi otto byte magici dei file PDF, che sono anche i primi ottetti del file; ad es: %PDF-1.4). La seconda (codice identificativo) non va bene perchÃ© causa un'ambiguitÃ con il termine inglese di "ID code", che Ã¨ usato in altri contesti e per indicare altri oggetti.

- > Purtroppo troppo spesso le traduzioni vengono fatte o da persone che
- > ignorano la parte tecnica o da persone che ignorano la parte
- > linguistica. Avendo tradotto in italiano svariati programmi

Sospetto che la tua traduzione si sia limitata ad aggiungere la nota che identifica il traduttore mentre il resto Ã¨ rimasto in inglese perchÃ© consistente in termini tecnici e quindi intraducibili! :-)

- > so quanto Ã¨
- > difficile riuscire a fare un buon lavoro di traduzione; non per nulla si
- > lavora in team,

Credo che infatti in Mandriva in genere si lavori in squadra, come sicuramente fanno in Debian.

- > perchÃ© non sempre viene fatta la scelta ottimale.

- > Ogni volta che rileggevo i testi tradotti apportavo modifiche ed
- > affinamenti perch  c'era sempre qualcosa che stonava.
- > Byte magici   come sentire un corno svizzero nella quinta di Beethoven.

Non sono d'accordo. Secondo me la traduzione migliore sarebbe "ottetti magici", ma mi rendo conto che ormai la dizione byte domina la documentazione per cui si creerebbe un precedente fastidioso con conseguente doppia dizione concorrente. Ma non   invece questo il caso di "byte magici".

- >> Che certe cose non si possano tradurre sono d'accordo, ma non lo sono che
- >> non si debba tradurre nessun termine tecnico, nemmeno quelli tanto banali e
- >> semplici come questo e la cui traduzione non introduce ambiguit  .

>

- > Fermo restando quanto detto sopra, IMHO   *sempre* un'idiozia tradurre
- > gli errori, specie se il destinatario del messaggio di errore non  
- > l'utente finale ma   il sysadmin.

E secondo te una distribuzione "buona" che tipo di messaggi di errore dovrebbe dare, da utonto o da  beruser?

I sysadmin sanno bene che, se vogliono standardizzare i messaggi d'errore o effettuare ricerche per la stessa stringa d'errore a prescindere dalla lingua usata, devono dare sempre LANG=C sul terminale o come prima istruzione negli script.

- > E se proprio non si pu  evitare di
- > tradurre l'errore allora   cosa buona e giusta lasciare anche la
- > versione non tradotta.

Ti rendo edotto che la traduzione dei messaggi   stata una caratteristica a lungo richiesta ed attesa da parte di molti utenti, non solo italiani. Adesso che finalmente in parte   disponibile ecco gli schizzinosi che saltano su con le loro labbrucce a (!_) di gallina a dire che no, a loro non gli piace! :-)

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Mon, 25 Jul 2011 21:41:41 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Vide ha scritto:

> On Mon, 25 Jul 2011 14:13:45 +0200, THe_ZiPMaN wrote:

>

>> Merito della stupida traduzione italiana. Il giorno che chi traduce

>> capirÃ che tradurre tutto Ã una coglionata sarÃ sempre troppo tardi.

>

> Se lo leggesse un madrelingua inglese il messaggio d'errore in inglese,

> cosa penserebbe?

Oh my God! My system does magic! Or might it be possessed?

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Vax Headroom](#) on Tue, 26 Jul 2011 06:59:33 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Interfacciandosi alla mia unita' neurale, Alessandro Selli disse:

>> Se lo leggesse un madrelingua inglese il messaggio d'errore in inglese,

>> cosa penserebbe?

>

> Oh my God! My system does magic! Or might it be possessed?

It's magical !

(cit.)

--

```
          | civilta` molecolari, gang
V/ ____ V/ \||_| | di gas sovraeccitati
"@',.,\`@" \|| | | seminavano il panico, le
/_|\_/|_\ Vax Headroom | galassie fuggivano
  \_U_/          |
```

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [ValeRyo Saeba](#) on Tue, 26 Jul 2011 07:48:24 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"mallin.shetland" <nobody@nowhere.es> ha scritto nel messaggio
news:4e2ddac7\$0\$44210\$4fafbaef@reader1.news.tin.it

> Anche io penso che non si debba tradurre tutto, che directory e
> inode e filesystem e tante altre parole non si debbano tradurre,

Come le traducono?

Direttorio, inodo e sistema di file?

--

ValeRyo

XT600 "Katoki Pajama" - <http://www.slimmit.com/go.asp?7Y9>

GamerTag: <http://card.mygamercard.net/IT/nxe/ValeRyo76.png>

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [mallin.shetland](#) on Tue, 26 Jul 2011 08:26:03 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

AddÃ→ martedìÃ→ 26 luglio 2011 09:48 ValeRyo Saeba scrisse:

> Come le traducono?

> Direttorio, inodo e sistema di file?

HHOS

Pero io sto agli scherzi e quindi:

"Directory" si traduce "indice" ma non va bene perchÃ©
"indice" indica un particolare file associato ad un database.

"inode" Ã→ la grafia alternativa di "i-node" che Ã→ l'abbe_
viazione di "index node" che si traduce "nodo indice"
e questa traduzione sarebbe perfetta. PerÃ² in lingua
inglese si usa sempre l'abbreviazione "inode" o "i-node" e
l'unico riferimento a "index node" sono le parole di Dennis
Ritchie secondo cui "i-node" Ã→ deriva da "index node";
se il creatore degli i-node li chiama i-node e non li traduce
in "index node", perchÃ© io dovrei tradurli?

Per filesystem non azzardo neanche una traduzione perchÃ©
Ã→ impossibile. Si potrebbe usare "Sistema di organizzazione
dei file sul disco" ma questa espressione Ã→ la spiegazione

di cosa Ã un filesystem e non la sua traduzione.

:-P

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Roberto](#) on Tue, 26 Jul 2011 08:55:50 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

ValeRyo Saeba ha scritto:

> "mallin.shetland" <nobody@nowhere.es> ha scritto nel messaggio

> news:4e2ddac7\$0\$44210\$4fafbaef@reader1.news.tin.it

>

>> Anche io penso che non si debba tradurre tutto, che directory e

>> inode e filesystem e tante altre parole non si debbano tradurre,

>

> Come le traducono?

> Direttorio, inodo e sistema di file?

Anni fa i manuali IBM sembravano resoconti storici della rivoluzione francese, pieni zeppi di direttorio, di qualche parametro mandatorio come sovrappiÃ¹, e altre amenitÃ del genere.

--

|Save our planet!

Ciao |Save wildlife!

roberto |For your E-MAIL use ONLY recycled Bytes !!

|roberto poggi rpoggi@softhome.net

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Vide](#) on Tue, 26 Jul 2011 09:05:42 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Tue, 26 Jul 2011 10:26:03 +0200, mallin.shetland wrote:

> "Directory" si traduce "indice" ma non va bene perchÃ© "indice" indica un

> particolare file associato ad un database.

Sul manuale de IBM-DOS 3.3 di 20 e fischia anni fa era tradotto/adattato come "direttorio".

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [M_M](#) on Tue, 26 Jul 2011 11:02:41 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Alessandro Selli <trappola@route-add.net> ha scritto:

> THe_ZiPMaN ha scritto:

> > Questo semplicemente perch  byte magici non ha senso in italiano.

>

> Ne ha quanto in inglese.

In questo caso io avrei lasciato "magic bytes" perch  se cmq non so cosa significa e cerco su internet, con una ricerca in inglese inserendo "linux magic bytes" trovo questo:

<https://ssl.scoogle.org/cgi-bin/nbbwssl.cgi?Gw=linux%20magic%20bytes&l=en>
dove con poco sforzo capisco che si tratta di una "table of file signatures",
mentre se la stessa ricerca la faccio in italiano non e' a mio parere cos 
immediatamente comprensibile.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [M_M](#) on Tue, 26 Jul 2011 11:22:33 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Vide <vide80@gmail.com> ha scritto:

> Sul manuale de IBM-DOS 3.3 di 20 e fischia anni fa era tradotto/adattato

> come "direttorio".

Per curiosita` sono andato a vedere sul manuale Digital MS-DOS 3.30 del 1989 e
li` nel capitolo "Terminologia da conoscere - introduzione ai termini MS-DOS"
leggo "Directory". :-D

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Roberto](#) on Tue, 26 Jul 2011 11:54:03 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

M_M ha scritto:

> Vide <vide80@gmail.com> ha scritto:

>> Sul manuale de IBM-DOS 3.3 di 20 e fischia anni fa era tradotto/adattato

>> come "direttorio".

>

> Per curiosita` sono andato a vedere sul manuale Digital MS-DOS 3.30 del 1989 e

> li` nel capitolo "Terminologia da conoscere - introduzione ai termini MS-DOS"

> leggo "Directory". :-D

Be', digital.

Sar  mica un caso che da IA- sia uscito il processore alpha, non credi?

--

|Save our planet!
Ciao |Save wildlife!
roberto |For your E-MAIL use ONLY recycled Bytes !!
|roberto poggi rpoggi@softhome.net

Subject: Re: Byte magici?
Posted by [M_M](#) on Tue, 26 Jul 2011 12:41:16 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

roberto <rpoggiNOSPAM@softhome.net.invalid> ha scritto:

> Be', digital.
> SarÃ mica un caso che da lÃ sia uscito il processore alpha, non credi?

Non so risponderti .. volevo solo dire che questa diatriba sulla traduzione dei termini informatici non e` nuova.

E` un po' il discorso "directory vs cartella": ai tempi se scrivevi "cartella" in questo newsgroup ti riprendevavo, ora mi sembra sia una cosa superata. Io ad es. per abitudine uso "directory" ma penso che alla fine i termini siano equivalenti e che l'importante e` che ci si comprenda bene senza ambiguita`.

Subject: Re: Byte magici?
Posted by [Giacomo Boffi](#) on Tue, 26 Jul 2011 13:46:39 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"mallin.shetland" <nobody@nowhere.es> writes:

> "Directory" si traduce "indice"

il mio dizionario inglese-italiano *del 1967* dice "guida, annuario", il che Ã corretto se esci dal seminato dell'informatica; nell'ambito dell'informatica anche io, se proprio dovessi, direi "indice"

> ma non va bene perchÃ© "indice" indica un particolare file associato
> ad un database.

una directory non Ã un particolare file associato ad un database gerarchico (vedi la presenza di ".." in ogni directory)?

Subject: Re: Byte magici?
Posted by [Vide](#) on Tue, 26 Jul 2011 13:57:38 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Tue, 26 Jul 2011 11:22:33 +0000, M_M wrote:

> Per curiosita` sono andato a vedere sul manuale Digital MS-DOS 3.30 del
> 1989 e li` nel capitolo "Terminologia da conoscere - introduzione ai
> termini MS-DOS" leggo "Directory". :-D

La prossima volta che torno a casa dei miei lo ritiro fuori e lo scannerizzo :)

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Tue, 26 Jul 2011 18:13:53 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

M_M ha scritto:

> Alessandro Selli <trappola@route-add.net> ha scritto:

>

>> THe_ZiPMaN ha scritto:

>>> Questo semplicemente perchÃ© byte magici non ha senso in italiano.

>>

>> Ne ha quanto in inglese.

>

> In questo caso io avrei lasciato "magic bytes" perche` se cmq non so cosa
> significa e cerco su internet, con una ricerca in inglese inserendo "linux magic
> bytes" trovo questo:

> <https://ssl.scroogle.org/cgi-bin/nbbwssl.cgi?Gw=linux%20magi%20c%20bytes&l=en>

> dove con poco sforzo capisco che si tratta di una "table of file signatures",

> mentre se la stessa ricerca la faccio in italiano non e` a mio parere cosi`

> immediatamente comprensibile.

C'Ã© un'incomprensione di fondo sulla funzione delle traduzioni. Le traduzioni non sono state pensate per rendere la vita e il mestiere piÃ¹ difficile per i sysadmin che parlano l'IT-english opps, l'inglese informatico con la tranquillitÃ e la scioltezza con cui si fanno un cappuccino con cornetto al bar. Le traduzioni sono fatte per rendere i messaggi comprensibili a chi con questa lingua ha dei problemi. Che quindi Google renda piÃ¹ pagine in inglese pertinenti ad un certo problema di quante ne renda in italiano non toglie nulla, perchÃ© una persona che usa la localizzazione italiana sul suo sistema con ogni probabilitÃ lo fa perchÃ© non capisce l'inglese. E come non capirebbe i messaggi di avviso, di criticitÃ o d'errore in inglese che gli appaiono sul terminale o nelle finestre del desktop, cosÃ¬ non capirebbe le pagine in inglese che Google gli trova con il testo in inglese del messaggio. Un tecnico ben ferrato nell'inglese tecnico invece probabilmente non localizza il suo sistema e lascia l'inglese e il set caratteri ASCII o al piÃ¹ l'ISO-8859-1/15 come definizioni di base su tutti i suoi sistemi, per le ragioni che dici tu, per facilitarli il reperimento di documentazione tecnica on-line in inglese che Ã© la piÃ¹ abbondante e la

piÃ¹ esaustiva, oltre che spesso la piÃ¹ corretta.

Per divertimento, riporto un breve estratto di man rcp(1) della Fedora15:

-p L'opzione -p fa sÃ¬ che rcp tenti di preservare (duplicare) nelle proprie copie gli orari di modifica e i permessi del file sorgente, ignorando la umask. Per default permessi e proprietario di file2 sono preservati se essi esistono giÃ¹; altrimenti vengono usati i permessi del file sorgente modificati dalla umask(2) sull'host di destinazione.

Ã da comica, oltre agli evidenti ed ovvii errori, nessun italiano si esprimerebbe in questo modo di sua sponte per esprimere quei concetti. Ma per quanto ciÃ² attesti di un lavoro fatto male non dimostra invece l'inutilitÃ o peggio la presunta dannositÃ della traduzione della manualistica e dei messaggi dei comandi. PerchÃ©, ripeto ancora una volta, queste traduzioni costituiscono soltanto una scelta in piÃ¹ messa a disposizione per chi la vuole o ne ha bisogno, non sono un'imposizione forzata anche a chi non la vuole. Chi non la vuole mette export LANG=C nel suo "\$HOME/.bash_profile" e si toglie ogni problema di torno.

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Tue, 26 Jul 2011 18:16:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Vide ha scritto:

> On Tue, 26 Jul 2011 10:26:03 +0200, mallin.shetland wrote:

>

>> "Directory" si traduce "indice" ma non va bene perchÃ© "indice" indica un
>> particolare file associato ad un database.

>

> Sul manuale de IBM-DOS 3.3 di 20 e fischia anni fa era tradotto/adattato
> come "direttorio".

Beh, IBM, non per nulla quelli delle famose palle dei topi europei e americani! :-)

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Enrico 'Henryx' Bianc](#) on Tue, 26 Jul 2011 18:33:40 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

mallin.shetland wrote:

> "Directory" si traduce "indice" ma non va bene perchÃ©
> "indice" indica un particolare file associato ad un database.

Cartella? :P

Enrico

P.S. paradossalmente, e` il termine che piu` si avvicina al concetto di directory...

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [The_ZIPMaN](#) on Tue, 26 Jul 2011 20:17:55 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 07/26/2011 08:13 PM, Alessandro Selli wrote:

> cappuccino con cornetto al bar. Le traduzioni sono fatte per rendere i
> messaggi comprensibili a chi con questa lingua ha dei problemi.

Il che *deve* escludere un sysadmin. E' accettabile che un utente non sappia l'inglese, non Ã© accettabile che un sysadmin non lo conosca almeno abbastanza da potersi districare nella documentazione tecnica.

Per un messaggio d'errore di un applicativo a riga di comando utilizzato per task amministrativi (apt-get rientra in tale categoria) o per un errore di una parte del sistema che per essere toccata richiede competenze sistemiche, come il caso in questione, tradurre un errore Ã© una cretinata.

> Chi non la vuole mette export LANG=C
> nel suo "\$HOME/.bash_profile" e si toglie ogni problema di torno.

Il sysadmin non lavora necessariamente per sÃ, nel qual caso se non Ã scemo imposta LANG, ma lavora anche per gli utenti. Un utente deve poter avere il sistema localizzato, ma questo non deve implicare che il sysadmin debba diventare cretino a correre dietro ad ogni cazzo di utente perchÃ© gli errore stupidamente tradotto.

Forse tu non hai mai avuto a che fare con aziende multilinguistiche. Io che tutti i giorni ho a che fare almeno con i crucchi altoatesini bestemmio in 48 lingue diverse perchÃ© mi vengono riportati errori in tedesco (che non conosco sufficientemente bene). E non Ã che se hai nel ticket l'errore in tedesco richiami l'utente e gli dici: Ã«per favore fai andare nuovamente in crash l'applicazione dopo aver impostato la lingua inglese cosÃ almeno posso capire che cazzo di problema haiÃ». Perdi solo tempo a cercare l'errore in tedesco e poi tradurre quelle poche informazioni che trovi in inglese con Google Translator. E con il tedesco Ã anche semplice perchÃ© ci sono tanti utenti, ma io ho avuto a che fare anche con utenti che usavano il sistema localizzato in francese, romeno, polacco, russo, cinese... Che cazzo fai quando ti mandano una merda di screenshot (cosÃ non puoi nemmeno ridigirarlo) con un errore scritto in cirillico e la traduzione in italiano stentato di un'utente che in italiano sa a malapena chiedere che ore sono?

Tu sei libero di pensarla come credi e certamente c'Ã qualcun altro che la pensa come te ed Ã chi ha tradotto quell'errore.

Io continuo e continuerÃ sempre a ritenere che chi localizza i messaggi di errore non strettamente rivolti all'utente sia un immane cretino.

Detto questo chiudo che ho giÃ detto troppo.

--

Flavio Visentin

Scientists have finally discovered what's wrong with the female brain: On the left side, there is nothing right, and on the right side, there is nothing left.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [The_ZIPMaN](#) on Tue, 26 Jul 2011 20:27:19 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 07/26/2011 08:33 PM, Enrico 'Henryx' Bianchi wrote:

>> "Directory" si traduce "indice" ma non va bene perchÃ©

>> "indice" indica un particolare file associato ad un database.

>

> Cartella? :P

>

> Enrico
> P.S. paradossalmente, e` il termine che piu` si avvicina al concetto di
> directory...

Solo perchÃ© Microsoft ha introdotto il paradigma dei folders. E in ogni caso sarebbe stato piÃ¹ corretto tradurlo come cartelletta per seguire il paradigma degli schedari; in italiano con cartella ci si riferisce in genere a quella di sQuola :-)

--

Flavio Visentin

Scientists have finally discovered what's wrong with the female brain:
On the left side, there is nothing right, and on the right side, there
is nothing left.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Tue, 26 Jul 2011 21:01:07 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Enrico 'Henryx' Bianchi ha scritto:

> mallin.shetland wrote:

>

>> "Directory" si traduce "indice" ma non va bene perchÃ©

>> "indice" indica un particolare file associato ad un database.

>

> Cartella? :P

>

> Enrico

> P.S. paradossalmente, e` il termine che piu` si avvicina al concetto di
> directory...

Un veeecchio articolo tecnico (mi sembra degli anni '70 o primi '80)
proponeva di organizzare la terminologia tecnica dei filesystem
utilizzando quella in uso negli uffici che archiviano documenti
cartacei. Ora non mi ricordo i termini, quindi me li invento: i mobili
contengono i cassette che contengono le cartelle che contengono i
documenti o i fogli o le schede.

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Tue, 26 Jul 2011 21:46:33 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

THe_ZiPMaN ha scritto:

> On 07/26/2011 08:13 PM, Alessandro Selli wrote:

>> cappuccino con cornetto al bar. Le traduzioni sono fatte per rendere i

>> messaggi comprensibili a chi con questa lingua ha dei problemi.

>

> Il che *deve* escludere un sysadmin.

Quindi tu sei uno di quelli che ritiene che le distribuzioni GNU/Linux siano solo per gli utenti tecnici avanzati? Hai deciso che Linux non puÃ² esistere come SO desktop? No, perchÃ© mia moglie non Ã¨ per niente d'accordo.

> E' accettabile che un utente non

> sappia l'inglese, non Ã¨ accettabile che un sysadmin non lo conosca

> almeno abbastanza da potersi districare nella documentazione tecnica.

E perchÃ© mai un utente non sysadmin che non capisce l'inglese non dovrebbe poter leggere i messaggi dei comandi nella sua lingua?

> Per un messaggio d'errore di un applicativo a riga di comando utilizzato

> per task amministrativi (apt-get rientra in tale categoria) o per un

> errore di una parte del sistema che per essere toccata richiede

> competenze sistemistiche, come il caso in questione, tradurre un errore

> Ã¨ una cretinata.

Parere tuo personale.

>> Chi non la vuole mette export LANG=C

>> nel suo "\$HOME/.bash_profile" e si toglie ogni problema di torno.

>

> Il sysadmin non lavora necessariamente per sÃ©, nel qual caso se non Ã¨

> scemo imposta LANG, ma lavora anche per gli utenti.

Appunto. Un sysadmin puÃ² essere in disaccordo quanto vuole, ma se il cliente quello gli chiede (uno yum che parli serbo-coato ad es.), quello deve fornire. Non deve mettersi a fare pistolotti filosofici, soprattutto del tenore "tu, caro cliente, sei un volgare utente, per di piÃ¹ ignorante di inglese, yum Ã¨ fatto per quelli come me, sysadmin che sappiamo bene l'inglese, quindi attaccati!".

Inoltre, fare comandi che parlano solo inglese e altri che parlano la lingua localizzata in uso, Ã¨ una complicazione aggiuntiva. Se gli strumenti di amministrazione di sistema usano la messaggistica standard GNU di glibc e compagnia, usano i messaggi standard di tutti i tool GNU o simili installati. Fare in modo che invece questi strumenti e comandi

ignorino la localizzazione in uso vuol dire lincarli ad altre librerie di I/O che non seguono le convenzioni di localizzazione delle librerie GNU. Librerie che devono essere installate appositamente in piÃ¹ a quelle ordinarie GNU, e che potrebbero dare problemi per altre cose oltre la localizzazione. Ne vale la pena?

- > Un utente deve poter
- > avere il sistema localizzato, ma questo non deve implicare che il
- > sysadmin debba diventare cretino a correre dietro ad ogni cazzo di
- > utente perchÃ© gli errore stupidamente tradotto.

Il sysadmin deve... che cosa?

Se sei il sysadmin del parco macchine di un ufficio o di un'azienda, la loro amministrazione Ã¨ comunque nelle tue mani: le segretarie non devono preoccuparsi di aggiornamenti o installazioni, anzi, devono non poterli fare, e quindi la localizzazione Ã¨ nelle tue mani. Per quasi tutti gli altri utenti, per tutti gli utenti domestici cioÃ¨, la differenza tra utente volgare e utente amministratore Ã¨ artificiosa. Che abbia competenza tecnica nell'amministrazione di sistema oppure no, l'utente li Ã¨ comunque uno solo. E se non conosce l'inglese, i messaggi di yum o di apt-get o di yast o cos'altro non li vuole leggere in inglese, ma nella sua lingua. E tu non hai nessun obbligo a rispondere ai suoi eventuali messaggi di richiesta aiuto se non ti piacciono i copincolla localizzati in bergamasco, oppure gli dici che potresti rispondergli solo se prima fa LANG=C e ripete il comando che ha dato l'errore.

- > Forse tu non hai mai avuto a che fare con aziende multilinguistiche.

Se tra queste rientrano le aziende italiane, allora si.

- > Io che tutti i giorni ho a che fare almeno con i crucchi altoatesini
- > bestemmio in 48 lingue diverse perchÃ© mi vengono riportati errori in
- > tedesco (che non conosco sufficientemente bene). E non Ã¨ che se hai nel
- > ticket l'errore in tedesco richiami l'utente e gli dici: Ã«per favore fai
- > andare nuovamente in crash l'applicazione dopo aver impostato la lingua
- > inglese cosÃ¬ almeno posso capire che cazzo di problema haiÃ».

Arrenditi: la localizzazione non solo Ã¨ qui tra noi per restare, ma si estenderÃ via via di piÃ¹ col passare del tempo. PuÃ² non piacere, ma quante cose dell'evoluzione informatica i sysadmin del mondo degli ultimi cinquant'anni hanno dovuto mandare giÃ¹ lo stesso? In futuro i sysadmin piÃ¹ bravi saranno, a paritÃ del resto, quelli che sapranno risolvere i problemi nonostante le localizzazioni piÃ¹ selvagge presenti in giro.

- > Perdi solo tempo a cercare l'errore in tedesco e poi tradurre quelle
- > poche informazioni che trovi in inglese con Google Translator.

Si può fare di meglio. Si impara come funziona il GNU message catalog e vi si cerca di quale messaggio inglese quello localizzato è la traduzione. Certo, la curva d'apprendimento rispetto al saper fare una ricerca su Google è molto maggiore, ma i sysadmin non sono proprio quelli che sanno fare quello che il volgo, senza Google, non sa fare? È il nostro mestiere, altrimenti che futuro avremmo se chiunque, Google aperto davanti, potesse fare tutto quello che un sysadmin sa fare?

> E con il tedesco è anche semplice perché ci sono tanti utenti, ma io ho
> avuto a che fare anche con utenti che usavano il sistema localizzato in
> francese, romeno, polacco, russo, cinese...

Ma infatti il futuro vedrà una sempre maggiore presenza del cinese, sicuro!

> Che cazzo fai quando ti
> mandano una merda di screenshot (così non puoi nemmeno ridirigerlo) con
> un errore scritto in cirillico e la traduzione in italiano stentato di
> un'utente che in italiano sa a malapena chiedere che ore sono?

Un sysadmin mediocre e spocchioso risponde: "Non ci capisco un accidente, mandamelo in inglese o ti attacchi". Un sysadmin degno della coccarda che si porta sulla maglia/sul retro dei jeans si da da fare, scopre quale libreria ha causato quell'errore, in che casi appare quell'errore, qual'è l'equivalente messaggio in inglese e risolve il problema.

> Tu sei libero di pensarla come credi e certamente c'è qualcun altro che
> la pensa come te ed è chi ha tradotto quell'errore.

No, non solo. Nessun individuo da solo può imporre ad una distribuzione come la Mandriva i suoi propri messaggi d'errore. Se la Mandriva i messaggi li localizza è perché così ha deciso non il traduttore o l'utente o io, ma la Mandriva, ossia la comunità. Come altrettanto ha fatto la comunità GNU quando ha localizzato i messaggi della glibc e dei loro tool, inclusi quelli di amministrazione avanzata.

È il mondo degli utenti, di tutti i livelli, che ha voluto questo, non tizio o caio. E così il mondo continuerà ad evolversi in futuro, questa è la direzione che ha preso, e nessun sysadmin nostalgico dei bei tempi passati quando sui fosfori verdi ad alta permanenza non si leggeva altro che inglese o esadecimale potrà farci nulla, se non costringersi nel recinto delle mummie dell'antichità a passare una vita condannata all'irrelevanza.

> Io continuo e continuerò sempre a ritenere che chi localizza i messaggi
> di errore non strettamente rivolti all'utente sia un immane cretino.
>
> Detto questo chiudo che ho già detto troppo.

Buonanotte.

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [The_ZiPMaN](#) on Tue, 26 Jul 2011 22:02:57 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 07/26/2011 11:46 PM, Alessandro Selli wrote:

>>> cappuccino con cornetto al bar. Le traduzioni sono fatte per rendere i

>>> messaggi comprensibili a chi con questa lingua ha dei problemi.

>>

>> Il che *deve* escludere un sysadmin.

>

> Quindi tu sei uno di quelli che ritiene che le distribuzioni GNU/Linux

> siano solo per gli utenti tecnici avanzati? Hai deciso che Linux non

> puÃ² esistere come SO desktop? No, perchÃ© mia moglie non Ã¨ per niente

> d'accordo.

PerchÃ©, tua moglie fa di lavoro il sysadmin?

> Inoltre, fare comandi che parlano solo inglese e altri che parlano la

....

> oltre la localizzazione. Ne vale la pena?

E' una stupidata. Ripassati come Ã¨ gestita la localizzazione in Linux.

> nella sua lingua. E tu non hai nessun obbligo a rispondere ai suoi

> eventuali messaggi di richiesta aiuto se non ti piacciono i copincolla

Giusto. Ed Ã¨ proprio quello che farÃ² d'ora innanzi su tutti i NG, forum
e ML che frequento.

--

Flavio Visentin

Scientists have finally discovered what's wrong with the female brain:

On the left side, there is nothing right, and on the right side, there
is nothing left.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [M_M](#) on Tue, 26 Jul 2011 23:26:06 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Alessandro Selli <trappola@route-add.net> ha scritto:

> Le traduzioni sono fatte per rendere i
> messaggi comprensibili a chi con questa lingua ha dei problemi.

Su questo sono d'accordo, e` sulla traduzione di specifici termini tecnici che ho in molti casi dei seri dubbi.

Esempi banalissimi: tradurre mouse con topo oppure host con oste.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [ValeRyo Saeba](#) on Wed, 27 Jul 2011 06:30:40 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Alessandro Selli" <trappola@route-add.net> ha scritto nel messaggio news:998r2kF8idU1@mid.individual.net

> E perché mai un utente non sysadmin che non capisce l'inglese non
> dovrebbe poter leggere i messaggi dei comandi nella sua lingua?

E' cosa buona e giusta che l'italiano legga 'file non trovato' o 'impossibile installare il programma: dipendenze non soddisfatte'.

Ma se al sysadmin arrivasse una richiesta, magari uno screenshot in turco, per sapere perché il nocciolo è stato macchiato dal modulo o perché il servitore va in panico dopo l'aggiornamento, fare assistenza diventa difficile.

IMHO i termini strettamente tecnici, oppure le denominazioni degli oggetti, non andrebbero tradotti.

--

ValeRyo

XT600 "Katoki Pajama" - <http://www.slimmit.com/go.asp?7Y9>

GamerTag: <http://card.mygamercard.net/IT/nxe/ValeRyo76.png>

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Vide](#) on Wed, 27 Jul 2011 07:04:46 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Tue, 26 Jul 2011 23:26:06 +0000, M_M wrote:

> Esempi banalissimi: tradurre mouse con topo oppure host con oste.

Io non m istancherÃ² mai di dire che Ã¨ solo semplice questione di abitudine. Un /host/ Xen e un /guest/ Xen sono in italiano un /oste/ e un /ospite/, e hanno la stessa identica accezione anche per le locande in Inghilterra! CioÃ¨, se un inglese vede /host/ sa che si sta parlando di qualcosa che ospita qualcosa/qualcuno. In italiano invece vedi host e dici "un computer che da qualche tipo di servizio".

Ok, ormai siamo abituati cosÃ¬, nessun problema ma:

- non sarebbe cosÃ¬ strano se questi concetti si traducessero
- non illudiamoci di sapere l'inglese perchÃ¨ seminiamo parole inglesi nella nostra lingua (no perchÃ¨ c'Ã¨ gente che lo fa)

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [M_M](#) on Wed, 27 Jul 2011 11:43:42 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Vide <vide80@gmail.com> ha scritto:

> Io non m istancherÃ² mai di dire che Ã¨ solo semplice questione di
> abitudine. Un /host/ Xen e un /guest/ Xen sono in italiano un /oste/ e
> un /ospite/, e hanno la stessa identica accezione anche per le locande in
> Inghilterra!

Il problema, ripeto, sorge quando quel termine informatico non mi e` familiare. Se ad es. non so cosa significa in informatica il termine host, se cerco "host" su wikipedia, anche solo in italiano perchÃ¨ non conosco l'inglese, leggo: <http://it.wikipedia.org/wiki/Host> e posso capire; se ho a disposizione solo la traduzione, cioe` "oste", invece non capisco.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Vide](#) on Wed, 27 Jul 2011 14:43:41 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Wed, 27 Jul 2011 11:43:42 +0000, M_M wrote:

> Il problema, ripeto, sorge quando quel termine informatico non mi e`
> familiare.

E se sei un inglese?

Poi un non-informatico non dovrebbe neanche sapere cosa sia un "host", italiano o inglese che sia il termine. O se lo vuole sapere, lo puÃ² sapere sia in italiano che in inglese.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [M_M](#) on Wed, 27 Jul 2011 14:53:52 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Vide <vide80@gmail.com> ha scritto:

- > E se sei un inglese?
- > Poi un non-informatico non dovrebbe neanche sapere cosa sia un "host",
- > italiano o inglese che sia il termine. O se lo vuole sapere, lo puÃ²
- > sapere sia in italiano che in inglese.

Ma che cavolo stai dicendo? Se il problema e` solo che vuoi avere ragione, allora si, okay hai ragione tu!

Stop!

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Vide](#) on Wed, 27 Jul 2011 15:25:28 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Wed, 27 Jul 2011 14:53:52 +0000, M_M wrote:

- > Ma che cavolo stai dicendo? Se il problema e` solo che vuoi avere
- > ragione, allora si, okay hai ragione tu!
- > Stop!

Non ti inalberare! :)

Se il termine informatico non ti Ã¨ familiare (perchÃ¨ non sei informatico), cosa c'entra che sia inglese o italiano? Ovviamente ADESSO se lo cerchi in italiano non trovi una mazza, ma se dall'inizio dei tempi fosse stato tradotto in italiano e fosse d'uso comune anche in informatica con la parola tradotta, una ricerca su Google ti chiarirebbe i dubbi cosÃ¬ come te li chiarisce adesso cercando in inglese.

Te lo dico perchÃ¨ ho *molto* vicino l'esempio spagnolo e funziona egregiamente.

Poi nessuno dice che i messaggi di errore che deve cercare un sysadmin per risolvere un problema Ã¨ meglio cercarli direttamente in inglese, ci mancherebbe altro. Solo stiamo disquisendo sul fatto di cosa sarebbe stato o meno lecito tradurre in informatica.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Vide](#) on Wed, 27 Jul 2011 15:38:34 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Wed, 27 Jul 2011 15:25:28 +0000, Vide wrote:

> Poi nessuno dice che i messaggi di errore che deve cercare un sysadmin
> per risolvere un problema Ã" meglio cercarli direttamente in inglese,

Non sia meglio

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Coso](#) on Wed, 27 Jul 2011 16:00:12 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Guardando il dito o seguendo la luna, Vide scrisse in
<j0odae\$dh4\$1@dont-email.me>:

> Un /host/ Xen e un /guest/ Xen sono in italiano un /oste/ e
> un /ospite/, e hanno la stessa identica accezione anche per le locande in
> Inghilterra!

Non so per le locande in Inghilterra, ma so che in italiano le cose
sono piu` complicate, avendo il termine /ospite/ un *doppio*
significato...

<http://www.dizionario-italiano.it/definizione-lemma.php?definizione=ospite&lemma=O0339400>

Comunque resto d'accordo col senso generale di quanto hai detto.

Ciao ciao
Claudio

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [ValeRyo Saeba](#) on Wed, 27 Jul 2011 16:53:15 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Coso" <claudio.superpollo@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:j0pcmc\$5e6\$1@tdi.cu.mi.it

> Non so per le locande in Inghilterra, ma so che in italiano le cose
> sono piu` complicate, avendo il termine /ospite/ un *doppio*
> significato...
> <http://www.dizionario-italiano.it/definizione-lemma.php?definizione=ospite&lemma=O0339400>

"Riavviare il computer ospite? Si/No"

Si.
Argh.

:~)

--

ValeRyo

XT600 "Katoki Pajama" - <http://www.slimmit.com/go.asp?7Y9>

GamerTag: <http://card.mygamer.com/IT/nxe/ValeRyo76.png>

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Wed, 27 Jul 2011 18:04:32 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

THE_ZiPMaN ha scritto:

> On 07/26/2011 11:46 PM, Alessandro Selli wrote:

>>>> cappuccino con cornetto al bar. Le traduzioni sono fatte per rendere i

>>>> messaggi comprensibili a chi con questa lingua ha dei problemi.

>>>

>>> Il che *deve* escludere un sysadmin.

>>

>> Quindi tu sei uno di quelli che ritiene che le distribuzioni GNU/Linux

>> siano solo per gli utenti tecnici avanzati? Hai deciso che Linux non

>> puÃ² esistere come SO desktop? No, perchÃ© mia moglie non Ã¨ per niente

>> d'accordo.

>

> PerchÃ©, tua moglie fa di lavoro il sysadmin?

No, e appunto per questo il suo Ã¨ un esempio di come Linux puÃ² essere usato anche da chi non ha una particolare preparazione come amministratore di sistema. Che infatti non ci vuole una laurea in ingegneria informatica per saper fare `sudo yum install planets`, mentre il fatto che possa capire il messaggio "Impossibile connettersi ai mirror" puÃ² farle venire in mente che non ha acceso il modem ADSL, evitandomi una telefonata perchÃ© le risolva da remoto un problema di cui non capisce la natura per il messaggio in lingua straniera di yum.

>> Inoltre, fare comandi che parlano solo inglese e altri che parlano la

> ...

>> oltre la localizzazione. Ne vale la pena?

>

> E' una stupidata. Ripassati come Ã¨ gestita la localizzazione in Linux.

Proprio come ho scritto. Nota che non ho scritto di Linux, ma di "glibc e compagnia" e dei "tool GNU". Per ulteriori approfondimenti: <http://www.gnu.org/software/gettext/manual/gettext.html#Why>
Per quanto riguarda gli aspetti non tecnici della questione, mi limito a questa citazione:

1.1 The Purpose of GNU gettext

Using a common language is quite handy for communication

between developers, maintainers and users from all countries. On the other hand, most people are less comfortable with English than with their own native language, and would prefer to use their mother tongue for day to day's work, as far as possible. Many would simply /love/ to see their computer screen showing a lot less of English, and far more of their own language.

Semplice, banale buon senso.

>> nella sua lingua. E tu non hai nessun obbligo a rispondere ai suoi
>> eventuali messaggi di richiesta aiuto se non ti piacciono i copincolla
>
> Giusto. Ed Ã" proprio quello che farÃ² d'ora innanzi su tutti i NG, forum
> e ML che frequento.

Bravo! Non Ã" un male che chi non Ã" capace o non ha voglia lasci lo spazio libero a chi Ã" capace o la voglia ce l'ha.

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [lorenzodes](#) on Sun, 31 Jul 2011 08:27:47 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 27/07/2011 20:04, Alessandro Selli ha scritto:

> Proprio come ho scritto. Nota che non ho scritto di Linux, ma di
> "glibc e compagnia" e dei "tool GNU". Per ulteriori approfondimenti:
> <http://www.gnu.org/software/gettext/manual/gettext.html#Why>
> Per quanto riguarda gli aspetti non tecnici della questione, mi limito a
> questa citazione:
>
> 1.1 The Purpose of GNU gettext
>
> Using a common language is quite handy for communication
> between developers, maintainers and users from all countries.
[...]

Ho fatto parte, per qualche tempo, del team di sviluppo di un

programma opensorcio, un software per trasformare un PC Linux in un sistema multimediale.

Ti posso assicurare che non c'Ã¨ nulla di peggio che vedersi arrivare dei bug report con messaggi di errore in tedesco o russo o francese.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Sun, 31 Jul 2011 22:12:32 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

[...]

> Ti posso assicurare che non c'Ã¨ nulla di peggio che vedersi arrivare dei
> bug report con messaggi di errore in tedesco o russo o francese.

Argomento giÃ trattato piÃ¹ volte. O chiedi che ti si mandi quello in inglese, oppure t'impari gettext e te li traduci da te su qualsiasi sistema che abbia installato il GNU message catalog e relativi strumenti di supporto localizzazione.

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [lorenzodes](#) on Mon, 01 Aug 2011 06:12:56 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/08/2011 00:12, Alessandro Selli ha scritto:

> Argomento giÃ trattato piÃ¹ volte. O chiedi che ti si mandi quello in
> inglese, oppure t'impari gettext e te li traduci da te su qualsiasi
> sistema che abbia installato il GNU message catalog e relativi strumenti
> di supporto localizzazione.

Certo, come no.

Oppure semplicemente si evita di tradurre le linee di errore destinate

ai bug report, che tanto servono solo agli sviluppatori.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Mon, 01 Aug 2011 08:50:14 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il 01/08/2011 00:12, Alessandro Selli ha scritto:

>

>> Argomento giÃ trattato piÃ¹ volte. O chiedi che ti si mandi quello in

>> inglese, oppure t'impari gettext e te li traduci da te su qualsiasi

>> sistema che abbia installato il GNU message catalog e relativi strumenti

>> di supporto localizzazione.

>

> Certo, come no.

Troppo difficile?

> Oppure semplicemente si evita di tradurre le linee di errore destinate

> ai bug report, che tanto servono solo agli sviluppatori.

Appunto, come ho detto: chiedigli che ti mandino i messaggi nella localizzazione C o en_EN o en_US.

Ciao,

--

Alessandro Selli, <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Chiave PGP/GPG: EC885A8B

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [lorenzodes](#) on Mon, 01 Aug 2011 09:12:35 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/08/2011 10:50, Alessandro Selli ha scritto:

> Troppo difficile?

No, troppo stupido.

> Appunto, come ho detto: chiedigli che ti mandino i messaggi nella

> localizzazione C o en_EN o en_US.

Vedo che ti difetta l'attenzione quando leggi i post degli altri.

Ci riprovo. Esistono messaggi di errore che hanno senso solo ai fini di un bug report. Tradurli Ã totalmente stupido perchÃ© se l'utente sa cosa significano allora Ã un informatico e li capisce anche in Inglese (anzi, probabilmente li capisce meglio in Inglese).

Se l'utente *non Ã un informatico* non li capisce neanche se tradotti nella sua lingua o non gli servono comunque se non ai fini della redazione di un bug report il quale perÃ², guarda caso, richiede il messaggio in Inglese e non tradotto.

Per intenderci mi riferisco ad errori tipo questo:

file "Threadwrapper.hpp", line 209, a call to "pthread_create()" failed, terminating program.

Spiegami lo scopo di tradurlo.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Mon, 01 Aug 2011 15:16:35 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il 01/08/2011 10:50, Alessandro Selli ha scritto:

>

>> Troppo difficile?

>

> No, troppo stupido.

Non esagerare con l'autocritica.

>> Appunto, come ho detto: chiedigli che ti mandino i messaggi nella

>> localizzazione C o en_EN o en_US.

>

> Vedo che ti difetta l'attenzione quando leggi i post degli altri.

>

> Ci riprovo. Esistono messaggi di errore che hanno senso solo ai fini di

> un bug report.

Non l'hai scritto prima. E quali sarebbero questi messaggi d'errore che secondo te non andrebbero tradotti e invece qualcun altro (sviluppatore a monte? manutentore pacchetto distribuzione?) pensa di si tanto che li ha tradotti?

- > Tradurli Ã totalmente stupido perchÃ se l'utente sa cosa
- > significano allora Ã un informatico e li capisce anche in Inglese (anzi,
- > probabilmente li capisce meglio in Inglese).

Vallo a dire, tra gli altri, a quelli del progetto GNU (gran parte delle traduzioni le hanno fatte loro, anche dei tool di amministrazione avanzata).

Non ti rendi conto che stai difendendo una scelta tecnica con delle considerazioni personali e con tue convinzioni altrettanto personali (tutti i sysadmin del mondo parlerebbero bene inglese e sono felici di lavorare sempre in questa lingua)?

- > Se l'utente *non Ã un informatico* non li capisce neanche se tradotti
- > nella sua lingua

Quanti se! E se ti sbagliassi? Se ad esempio un utente non informatico li capisse solo se tradotti nella sua lingua?

- > o non gli servono comunque se non ai fini della
- > redazione di un bug report il quale perÃ², guarda caso, richiede il
- > messaggio in Inglese e non tradotto.

E in questo caso invia il messaggio tradotto. O, se il manutentore non vuole attendere il messaggio nella lingua che vuole e il messaggio Ã stato estratto dal GNU message catalog, se lo traduce al volo con gettext.

- > Per intenderci mi riferisco ad errori tipo questo:
- >
- > file "Threadwrapper.hpp", line 209, a call to "pthread_create()" failed,
- > terminating program.
- >
- > Spiegami lo scopo di tradurlo.

Per farlo capire a chi non capisce l'inglese.

Ciao,

--

Alessandro Selli, <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Chiave PGP/GPG: EC885A8B

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [lorenzodes](#) on Mon, 01 Aug 2011 16:47:03 GMT

Il 01/08/2011 17:16, Alessandro Selli ha scritto:

> lorenzodes ha scritto:

>> Il 01/08/2011 10:50, Alessandro Selli ha scritto:

>>

>>> Troppo difficile?

>>

>> No, troppo stupido.

>

> Non esagerare con l'autocritica.

Guarda che era riferito a te e alle tue convinzioni manichee, per cui...

>> Ci riprovo. Esistono messaggi di errore che hanno senso solo ai fini di

>> un bug report.

>

> Non l'hai scritto prima.

No? Nel post precedente avevo scritto: "si evita di tradurre le linee di errore destinate ai bug report, che tanto servono solo agli sviluppatori". Visto che Ã" giÃ" in italiano te lo devo tradurre in un linguaggio figurato con ASCII art?

> Non ti rendi conto che stai difendendo una scelta tecnica con delle
> considerazioni personali e con tue convinzioni altrettanto personali (tutti
> i sysadmin del mondo parlerebbero bene inglese e sono felici di lavorare
> sempre in questa lingua)?

A parte il fatto che la categoria "informatici" non si riduce ai sysadmin, visto che esistono anche gli sviluppatori a cui mi riferivo espressamente nel mio precedente post, se hai difficoltÃ" a comprendere l'Inglese in ambito informatico Ã" meglio che ti dedichi ad un'altra professione.

> Quanti se! E se ti sbagliassi? Se ad esempio un utente non informatico
> li capisse solo se tradotti nella sua lingua?

Sarebbe comunque irrilevante, visto che alcuni messaggi di errore non vengono stampati affinchÃ© li capisca l'utente, ma affinchÃ© diano informazioni agli sviluppatori sul perchÃ© una determinata operazione Ã" andata male. E' altrettanto ovvio, ma probabilmente con te Ã" meglio essere didascalici, che i messaggi destinati all'utente, debbano essere tradotti.

> E in questo caso invia il messaggio tradotto. O, se il manutentore non
> vuole attendere il messaggio nella lingua che vuole e il messaggio Ã" stato
> estratto dal GNU message catalog, se lo traduce al volo con gettext.

Tu pretendi che si traduca un qualcosa affinché chi di dovere lo ritraduca nella lingua di partenza. Geniale.

>
>> Per intenderci mi riferisco ad errori tipo questo:
>>
>> file "Threadwrapper.hpp", line 209, a call to "pthread_create()" failed,
>> terminating program.
>>
>> Spiegami lo scopo di tradurlo.
>
> Per farlo capire a chi non capisce l'inglese.

Be', visto che sei così simpatico se vuoi lo traduco solo per te.

Subject: Re: Byte magici?
Posted by [Alessandro Selli](#) on Mon, 01 Aug 2011 18:25:36 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:
> Il 01/08/2011 17:16, Alessandro Selli ha scritto:
>> lorenzodes ha scritto:
>>> Ci riprovo. Esistono messaggi di errore che hanno senso solo ai fini di
>>> un bug report.
>>
>> Non l'hai scritto prima.
>
> No? Nel post precedente avevo scritto: "si evita di tradurre le linee di
> errore destinate ai bug report, che tanto servono solo agli
> sviluppatori". Visto che "gi" in italiano te lo devo tradurre in un
> linguaggio figurato con ASCII art?

Appunto: non avevi scritto che ci sarebbero "messaggi di errore che *hanno* *senso* *solo* ai fini di un bug report." A cosa servono o non servono i messaggi d'errore e che ne esistano il cui unico scopo sia quello di finire nei bug report "una tua opinione soggettiva che non ha merito tecnico.

>> Non ti rendi conto che stai difendendo una scelta tecnica con delle
>> considerazioni personali e con tue convinzioni altrettanto personali
>> (tutti
>> i sysadmin del mondo parlerebbero bene inglese e sono felici di lavorare
>> sempre in questa lingua)?
>
> A parte il fatto che la categoria "informatici" non si riduce ai
> sysadmin, visto che esistono anche gli sviluppatori a cui mi riferivo
> espressamente nel mio precedente post,

Il che non toglie che non siano solo gli sviluppatori che siano interessati ai messaggi d'errore, nÃ© soprattutto che siano i soli a vederli e a volere capire di cosa trattino. Tu sei uno sviluppatore, e fin qui nulla di grave, ma vedi il mondo attraverso l'angusto punto di vista di uno sviluppatore. E questo si che Ã¨ grave, e che spiega molte cose.

> se hai difficoltÃ a comprendere
> l'Inglese in ambito informatico Ã¨ meglio che ti dedichi ad un'altra
> professione.

Primo, non farei sparate su cosa saprebbe o non saprebbe una persona che non conosci minimamente. Secondo, uno che non saprebbe l'inglese non dovrebbe fare l'informatico perchÃ© lo dici tu? Qui stai, di nuovo, vedendo il mondo attraverso l'angusto punto di vista di uno sviluppatore.

>> Quanti se! E se ti sbagliassi? Se ad esempio un utente non
>> informatico
>> li capisse solo se tradotti nella sua lingua?
>
> Sarebbe comunque irrilevante, visto che alcuni messaggi di errore non
> vengono stampati affinchÃ© li capisca l'utente,

PerchÃ© lo dici tu?

> ma affinchÃ© diano
> informazioni agli sviluppatori sul perchÃ© una determinata operazione Ã¨
> andata male.

E se lo stesso, nonostante questa tua idea, un certo numero di utenti vuole leggere il messaggio tradotto?

> E' altrettanto ovvio, ma probabilmente con te Ã¨ meglio
> essere didascalici, che i messaggi destinati all'utente, debbano essere
> tradotti.

Ma quello che puÃ² interessare o no un utente sta a lui deciderlo, NON allo sviluppatore! Ã¨ una terribile piaga del software libero il fatto che gli sviluppatori si arroghino di sapere che cosa l'utente vuole/ha bisogno/deve o NON vuole o NON ha bisogno o NON deve sapere o capire. Ã¨ un concetto che ha causato un'arretratezza orribile nella usabilitÃ e nella sensazione di amichevolezza del software e delle interfacce utente.

>> E in questo caso invia il messaggio tradotto. O, se il manutentore
>> non
>> vuole attendere il messaggio nella lingua che vuole e il messaggio Ã¨
>> stato

>> estratto dal GNU message catalog, se lo traduce al volo con gettext.

>

> Tu pretendi che si traduca un qualcosa affinché

Io non ho preteso nulla, io sto difendendo le scelte degli sviluppatori GNU e altri che hanno reso disponibile una scelta in più agli utenti, agli sviluppatori e agli amministratori di sistema (sì, perché ci sono anche sviluppatori e amministratori che, nonostante capiscano bene l'inglese e lo usino regolarmente al lavoro, preferiscono localizzare il loro sistema in una lingua non inglese). Sei tu che intendi impedire agli altri di tradurre i messaggi che tu ritieni riservati alla élite informatica che i comuni mortali non devono capire, e magari neanche mai vedere.

Ma se sei tanto convinto delle tue ragioni, apri un bug report alla GNU per fargli presente che la loro fissazione nel tradurre certi messaggi d'errore che il volgo non deve capire è sbagliata, crea soltanto problemi ai veri e puri sviluppatori e che devono quindi smetterla.

> chi di dovere lo

> ritraduca nella lingua di partenza. Geniale.

No, ho scritto una cosa banale, e che un sedicente sviluppatore o amministratore dovrebbe ben sapere: i messaggi d'errore, se non si vuole o non si può averli dalla fonte in lingua inglese, se provengono dal GNU message catalog si possono facilmente tradurre da e verso una qualsiasi localizzazione che questo catalogo supporta. Se a certuni non gli va di imparare a farlo, pazienza: semplicemente si potrà aggiungere un criterio di merito in più in fase di selezione del personale tecnico: (1) incompetente in fatto di localizzazione e si perde in un bicchier d'acqua di fronte ad un messaggio in una lingua che non capisce; (2) competente in fatto di localizzazione e sa gestire i messaggi standard GNU in qualsiasi lingua gli si presentino, anche in quelle che non conosce. È darwinismo, bellezza: può non piacerti, ma sicuramente non si fermerà per farti un favore.

>>> Per intenderci mi riferisco ad errori tipo questo:

>>>

>>> file "Threadwrapper.hpp", line 209, a call to "pthread_create()" failed,

>>> terminating program.

>>>

>>> Spiegami lo scopo di tradurlo.

>>

>> Per farlo capire a chi non capisce l'inglese.

>

> Be', visto che sei così simpatico se vuoi lo traduco solo per te.

Grazie, sarà utile a molta gente.

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [ValeRyo Saeba](#) on Mon, 01 Aug 2011 19:07:58 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Alessandro Selli" <trappola@route-add.net> ha scritto nel messaggio
news:99o9d1F56oU1@mid.individual.net

> Appunto: non avevi scritto che ci sarebbero "messaggi di errore che
> *hanno* *senso* *solo* ai fini di un bug report." A cosa servono o
> non servono i messaggi d'errore e che ne esistano il cui unico scopo
> sia quello di finire nei bug report è una tua opinione soggettiva che non
> ha merito tecnico.

Nel prossimo BSOD di win mi aspetto quindi un

IRQB_NON_MINORE_O_UGUALE

> Il che non toglie che non siano solo gli sviluppatori che siano
> interessati ai messaggi d'errore, né soprattutto che siano i soli a
> vederli e a volere capire di cosa trattino.

Però devi ammettere che ci sono messaggi di errore che hanno
senso solo per chi deve mettere mano al codice.

E se vuoi mettere mano al codice e non conosci l'inglese, beh
lascia perdere.

Anche perché spesso non sono neppure in inglese, sono in
'sviluppatorese'.

> (2) è competente in fatto di localizzazione e sa gestire i
> messaggi standard
> GNU in qualsiasi lingua gli si presentino, anche in quelle che non
> conosce. È darwinismo, bellezza: può non piacerti, ma sicuramente non
> si fermerà per farti un favore.

Tu non hai mai ricevuto un bug report in cirillico come immagine
copincollata in un file di word, vero?

L'unica cosa che si leggeva era proprio l'errore fortunatamente in inglese.

--

ValeRyo

XT600 "Katoki Pajama" - <http://www.slimmit.com/go.asp?7Y9>

GamerTag: <http://card.mygamercard.net/IT/nxe/ValeRyo76.png>

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Mon, 01 Aug 2011 19:30:16 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

ValeRyo Saeba ha scritto:

> "Alessandro Selli" <trappola@route-add.net> ha scritto nel messaggio

> news:99o9d1F56oU1@mid.individual.net

>

>> Appunto: non avevi scritto che ci sarebbero "messaggi di errore che

>> *hanno* *senso* *solo* ai fini di un bug report." A cosa servono o

>> non servono i messaggi d'errore e che ne esistano il cui unico scopo

>> sia quello di finire nei bug report " una tua opinione soggettiva che non

>> ha merito tecnico.

>

> Nel prossimo BSOD di win mi aspetto quindi un

>

> IRQB_NON_MINORE_O_UGUALE

Non lo trovo nel GNU message catalog. Che cosa documenta, in risposta a quali azioni da parte dell'utente?

>> Il che non toglie che non siano solo gli sviluppatori che siano

>> interessati ai messaggi d'errore, nÃ© soprattutto che siano i soli a

>> vederli e a volere capire di cosa trattino.

>

> PerÃ² devi ammettere che ci sono messaggi di errore che hanno

> senso solo per chi deve mettere mano al codice.

Se un messaggio iper-ultra-tecnico " stato scatenato dal fatto che non " stato trovato un file, non c'Ã¨ ragione di non scrivere questo dettaglio nella lingua della localizzazione in uso. Se un programmatore vuole essere sicuro che un suo applicativo non faccia mai uscire messaggi localizzati da librerie o procedure esterne chiamate dal suo interno, allora avrÃ cura di impostare una localizzazione anglosassone in partenza. Le fisime di uno/certi/tanti programmatori non possono e non devono diventare una proibizione a che ad altri utenti (altri programmatori inclusi) sia impedito di sfruttare una capacitÃ del sistema che usano.

> E se vuoi mettere mano al codice e non conosci l'inglese, beh

> lascia perdere.

Riconosco che sviluppare senza capire nulla d'inglese Ã dura, ma:

1) lorenzodes ha scritto di utenti non informatici, non di non sviluppatori;
2) ho conosciuto sviluppatori professionisti che entravano in crisi di fronte ad una frase come "I'd rather not enjoin such a kind of conversation", e che ridacchiavano balbettando "yes, yes" evidentemente confusi.

> Anche perchÃ© spesso non sono neppure in inglese, sono in
> 'sviluppatorese'.

Difetti su difetti. Non trovo che la strategia migliore sia quella di non metterci le mani.

>> (2) Ã competente in fatto di localizzazione e sa gestire i
>> messaggi standard
>> GNU in qualsiasi lingua gli si presentino, anche in quelle che non
>> conosce. Ã darwinismo, bellezza: puÃ² non piacerti, ma sicuramente non
>> si fermerÃ per farti un favore.
>
> Tu non hai mai ricevuto un bug report in cirillico come immagine
> copincollata in un file di word, vero?

Quelli che ho visto io si chiamavano "Trouble Ticket", e li ho visti al piÃ¹ in spagnolo. Ma questo Ã stato affrontato piÃ¹ e piÃ¹ volte: o si usano gli strumenti del sistema che permettono di tradurre i messaggi standard da e verso qualsiasi delle lingue supportate, o si chiede all'utente di replicare il messaggio d'errore nella localizzazione inglese. In ogni caso, la regola numero uno del personale tecnico Ã: "non scaricare mai i problemi di natura tecnica sul cliente". La propria imperizia nell'uso degli strumenti di traduzione della messaggistica GNU Ã una mancanza tecnica de sistemista o dello sviluppatore.

> L'unica cosa che si leggeva era proprio l'errore fortunatamente in inglese.

Di nuovo: puÃ² non piacere, ma questo Ã il mondo e il futuro vedrÃ una sempre crescente e onnipresente localizzazione di ogni software, non solo degli applicativi utente. Prima o poi ci sarÃ il kernel che scrive al boot i messaggi di inizializzazione hardware in cinese, in giapponese o in coreano. E magari questo succederÃ in un router acquistato al negozio sotto casa. VivrÃ meglio, almeno professionalmente, chi in futuro saprÃ gestire nel modo piÃ¹ costruttivo il nuovo che avanza, non chi si lancerÃ a lancia in resta contro il mulino a vento della localizzazione.

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [ValeRyo Saeba](#) on Mon, 01 Aug 2011 20:11:55 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Alessandro Selli" <trappola@route-add.net> ha scritto nel messaggio
news:99od6cF33pU1@mid.individual.net

>> Nel prossimo BSOD di win mi aspetto quindi un

>>

>> IRQB_NON_MINORE_O_UGUALE

>

> Non lo trovo nel GNU message catalog. Che cosa documenta, in

> risposta

> a quali azioni da parte dell'utente?

Ho detto BSOD di win.

Mi pare che come interfaccia utente windows non sia malaccio.

Eppure molti messaggi di errore sono in inglese.

> Quelli che ho visto io si chiamavano "Trouble Ticket", e li ho visti

> al più in spagnolo. Ma questo è stato affrontato più e più volte: o

> si usano gli strumenti del sistema che permettono di tradurre i

> messaggi standard da e verso qualsiasi delle lingue supportate

Ribadisco: tu non hai mai ricevuto un bug report in cirillico come
immagine copincollata in un file di word, vero?

Hai voglia ad usare gli strumenti di traduzione su un'immagine.

E spesso gli utenti non sono in grado neppure di dirti come
riprodurre il problema, figurati a cambiare locale e ripetere
l'errore.

> Di nuovo: può non piacere, ma questo è il mondo e il futuro vedrà una

> sempre crescente e onnipresente localizzazione di ogni software, non

> solo degli applicativi utente.

Io trovo che la localizzazione spinta sia un errore.

--

ValeRyo

XT600 "Katoki Pajama" - <http://www.slimmit.com/go.asp?7Y9>

GamerTag: <http://card.mygamercard.net/IT/nxe/ValeRyo76.png>

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [lorenzodes](#) on Mon, 01 Aug 2011 20:49:59 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/08/2011 20:25, Alessandro Selli ha scritto:

> Appunto: non avevi scritto che ci sarebbero "messaggi di errore che
> *hanno* *senso* *solo* ai fini di un bug report." A cosa servono o non
> servono i messaggi d'errore e che ne esistano il cui unico scopo sia
> quello di finire nei bug report Ã" una tua opinione soggettiva che non ha
> merito tecnico.

Quei messaggi hanno senso solo per un bug report perchÃ© io, sviluppatore, li ho inseriti a tal fine nel codice. Non li ho scritti per titillare la curiositÃ dell'utente, non li ho scritti perchÃ© hanno una certa valenza poetica, li ho scritti perchÃ© voglio che quando qualcosa nel programma va particolarmente male, cosÃ¬ male che ogni intervento dell'utente Ã" superfluo (perchÃ© evidentemente si Ã" verificato un evento che sfugge alla logica del codice), l'utente faccia copiaincolla dalla console, ci aggiunga se il caso un backtrace e apra un bug report su launchpad dove io o un altro sviluppatore, possiamo cliccare sul bug report e capire sin dalla prima occhiata di cosa cazzo si tratta.

Quindi la mia non Ã" un'opinione soggettiva, Ã" l'opinione che conta. Sono io che scrivo il codice, sono io che decido di piazzare un certo messaggio in un certo punto del codice, sono io che decido quello che dice quel messaggio e perchÃ© lo dice e dopo mesi di brutte esperienze ho deciso che i messaggi di errore di quel tipo non si traducono piÃ¹ e quelli tradotti in passato ritornano in Inglese.

Ripeto: ti serve un disegnano in ASCII art?

> Il che non toglie che non siano solo gli sviluppatori che siano
> interessati ai messaggi d'errore, nÃ© soprattutto che siano i soli a
> vederli e a volere capire di cosa trattino. Tu sei uno sviluppatore, e
> fin qui nulla di grave, ma vedi il mondo attraverso l'angusto punto di
> vista di uno sviluppatore. E questo si che Ã" grave, e che spiega molte
> cose.

Secondo me tu ragioni per dogmi e per filosofie.

> Primo, non farei sparate su cosa saprebbe o non saprebbe una persona
> che non conosci minimamente.

Ottimo consiglio, comincia a farne tesoro tu stesso.

> Secondo, uno che non saprebbe l'inglese
> non dovrebbe fare l'informatico perchÃ© lo dici tu? Qui stai, di nuovo,
> vedendo il mondo attraverso l'angusto punto di vista di uno sviluppatore.

Eh? Ma come scrivi? E cosa scrivi?

>> Sarebbe comunque irrilevante, visto che alcuni messaggi di errore non
>> vengono stampati affinché li capisca l'utente,
>
> Perché lo dici tu?

SÃ-. Io sono lo sviluppatore, ricordatelo.

> E se lo stesso, nonostante questa tua idea, un certo numero di utenti
> vuole leggere il messaggio tradotto?

Si compra un dizionario e si industria a tradurlo.

> Ma quello che puÃ² interessare o no un utente sta a lui deciderlo, NON
> allo sviluppatore! Ã un terribile piaga del software libero il fatto
> che gli sviluppatori si arroghino di sapere che cosa l'utente vuole/ha
> bisogno/deve o NON vuole o NON ha bisogno o NON deve sapere o capire.

Ogesubambino ho beccato un rivoluzionario talebano del gettext().

> Ã un concetto che ha causato un'arretratezza orribile nella usabilitÃ e
> nella sensazione di amichevolezza del software e delle interfacce utente.

Tutto quello che il programma che aiuto a sviluppare mostra attraverso
l'interfaccia utente, la GUI, Ã tradotto.

Poi stampa anche ulteriore roba su console o su un file log, roba di
debug, roba che all'utente non serve per utilizzare il programma, ma
lÃ finiscono i famosi messaggi di errore che servono per creare dei
bug report, bug report che dovrebbero avere un minimo di contenuto
oltre al classico "Non funziona" che solitamente Ã il massimo
contributo intellettuale che l'utente riesce a produrre con le proprie
forze quando li invia, per cui quei messaggi servono a trasformare
l'inutilissimo "non funziona" in qualcosa che abbia un senso *per me*.

> loro sistema in una lingua non inglese). Sei tu che intendi impedire
> agli altri di tradurre i messaggi che tu ritieni riservati alla Ãlite
> informatica che i comuni mortali non devono capire, e magari neanche mai
> vedere.

Eh???? Cambia spacciatore che Ã meglio.

Subject: Re: Byte magici?

ValeRyo Saeba ha scritto:

> "Alessandro Selli" <trappola@route-add.net> ha scritto nel messaggio

> news:99od6cF33pU1@mid.individual.net

>

>>> Nel prossimo BSOD di win mi aspetto quindi un

>>>

>>> IRQB_NON_MINORE_O_UGUALE

>>

>> Non lo trovo nel GNU message catalog. Che cosa documenta, in

>> risposta

>> a quali azioni da parte dell'utente?

>

> Ho detto BSOD di win.

Allora Ã" irrilevante ai fini del dibattito in corso.

>> Quelli che ho visto io si chiamavano "Trouble Ticket", e li ho visti

>> al piÃ¹ in spagnolo. Ma questo Ã" stato affrontato piÃ¹ e piÃ¹ volte: o

>> si usano gli strumenti del sistema che permettono di tradurre i

>> messaggi standard da e verso qualsiasi delle lingue supportate

>

> Ribadisco: tu non hai mai ricevuto un bug report in cirillico come

> immagine copincolata in un file di word, vero?

Ribadisco: quelli che ho visto io si chiamavano "Trouble Ticket", e li

ho visti al piÃ¹ in spagnolo. Ma questo Ã" stato affrontato piÃ¹ e piÃ¹

volte: o si usano gli strumenti del sistema che permettono di tradurre i

messaggi standard da e verso una qualsiasi delle lingue supportate.

> Hai voglia ad usare gli strumenti di traduzione su un'immagine.

Si fa presente all'utente che ha aperto il bug report/trouble ticket

secondo una procedura/con allegato non

ammesso/gestito/regolamentare/utilizzabile dal personale/strutture di

analisi e supporto.

> E spesso gli utenti non sono in grado neppure di dirti come

> riprodurre il problema, figurati a cambiare locale e ripetere

> l'errore.

Bug report/trouble ticket chiuso per impossibilitÃ di riproduzione o

per incompletezza/erroneitÃ della segnalazione.

Ora ti chiedo: cos'ha a che vedere la fantomatica immagine catturata

dallo schermo in allegato word con la localizzazione dei messaggi

standard GNU/linux e con la possibilitÃ di ri-tradurre i messaggi del

GNU message catalog?

>> Di nuovo: puÃ² non piacere, ma questo Ã il mondo e il futuro vedrÃ una
>> sempre crescente e onnipresente localizzazione di ogni software, non
>> solo degli applicativi utente.

>
> lo trovo che la localizzazione spinta sia un errore.

Non Ã spinta: Ã presente, semplicemente esiste. Ed Ã facoltativa.

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [lorenzodes](#) on Mon, 01 Aug 2011 21:02:32 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/08/2011 21:30, Alessandro Selli ha scritto:

> Riconosco che sviluppare senza capire nulla d'inglese Ã dura, ma:
> 1) lorenzodes ha scritto di utenti non informatici, non di non sviluppatori;

Togliami una curiositÃ : quando leggi i post degli altri per ottimizzare
salti le parole dispari?

> 2) ho conosciuto sviluppatori professionisti che entravano in crisi di
> fronte ad una frase come "I'd rather not enjoin such a kind of
> conversation", e che ridacchiavano balbettando "yes, yes" evidentemente
> confusi.

Magari confusi dal fatto che tale frase Ã sbagliata e senza senso.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Mon, 01 Aug 2011 21:40:58 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il 01/08/2011 20:25, Alessandro Selli ha scritto:

>> Appunto: non avevi scritto che ci sarebbero "messaggi di errore che
>> *hanno* *senso* *solo* ai fini di un bug report." A cosa servano o non
>> servano i messaggi d'errore e che ne esistano il cui unico scopo sia
>> quello di finire nei bug report Ã" una tua opinione soggettiva che non ha
>> merito tecnico.

>

> Quei messaggi hanno senso solo per un bug report perchÃ© io,

lo, io, io...

> sviluppatore, li ho inseriti a tal fine nel codice.

Non importa. Qualcuno degli sviluppatori di ImageMagick potrebbe pensare assurdo l'uso di convert per offuscare un messaggio codificato, ma c'Ã" chi lo fa. Chi sviluppa lo fa con certe idee in mente, sicuro. Ma a nessuno sviluppatore di software libero sta il diritto di impedire a terzi, legittimi utilizzatori del "suo" programma, di utilizzarlo per quello che vogliono. Anche questo rientra nella prima delle quattro libertÃ" fondamentali del software libero, quello di poter usare un programma per qualsiasi scopo, senza limiti o eccezioni.

> Non li ho scritti

> per titillare la curiositÃ" dell'utente,

Ma ci sono certamente utenti che vogliono capire il messaggio per ben altro che titillare la loro curiositÃ". Ancora una volta non esci dal tuo mondo in bianco e nero, gli sviluppatori (ossia i soli, veri, informatici) e tutta la volga massa.

> non li ho scritti perchÃ© hanno

> una certa valenza poetica, li ho scritti perchÃ© voglio che quando

> qualcosa nel programma va particolarmente male, cosÃ¬ male che ogni

> intervento dell'utente Ã" superfluo

Tua valutazione soggettiva, quella che nessun utente al di fuori di te non possa far nulla una volta letto il messaggio tradotto. Conoscerai tutto dei tuoi programmi, ma certamente non conosci tutto di tutti gli utenti dei programmi ai quali avrai contribuito.

> (perchÃ© evidentemente si Ã" verificato

> un evento che sfugge alla logica del codice), l'utente faccia

> copiaincolla dalla console, ci aggiunga se il caso un backtrace e apra

> un bug report su launchpad dove io o un altro sviluppatore, possiamo

> cliccare sul bug report e capire sin dalla prima occhiata di cosa cazzo

> si tratta.

Ancora una volta: i messaggi standard del GNU message catalog possono essere tradotti da e verso una qualsiasi delle lingue che la

localizzazione GNU supporta. Altrimenti si chiede all'utente di riprodurre l'errore in una localizzazione inglese.

> Quindi la mia non Ã¨ un'opinione soggettiva, Ã¨ l'opinione che conta.

Ã¨ un'opinione certamente soggettiva. Obiezioni come quelle che proponi sono state dibattute per anni dagli sviluppatori GNU, ma la decisione finale Ã¨ stata, in un certo senso, che gli utenti sono piÃ¹ importanti per il successo del software libero (di ogni software, in realtÃ) delle fisime e delle convinzioni degli sviluppatori.

> Sono

> io che scrivo il codice, sono io che decido di piazzare un certo

> messaggio in un certo punto del codice, sono io che decido quello che

> dice quel messaggio e perchÃ© lo dice e dopo mesi di brutte esperienze ho

> deciso che i messaggi di errore di quel tipo non si traducono piÃ¹ e

> quelli tradotti in passato ritornano in Inglese.

E allora non li tradurre e rilascia i tuoi programmi sotto una licenza che ne garantisca la purezza linguistica per tutte le ere future: una licenza che proibisca ogni modifica dei messaggi. E fai anche in modo che i tuoi programmi resettino sempre automaticamente la localizzazione in lingua inglese a prescindere da quale sia in uso. Se la comunitÃ apprezzerÃ il tuo lavoro, si diffonderÃ lo stesso. Altrimenti farÃ la fine dei dinosauri. Come sviluppatore hai tutto il diritto e la libertÃ di fare il tuo codice come ti piace e pare. Ma non ne hai nessuno per quanto riguarda l'imporre agli altri (utenti, amministratori e sviluppatori, tuoi possibili clienti inclusi) le tue scelte e convinzioni personali. Augurati di non dover mai sviluppare in un ambiente dove sia richiesto, da specifiche del committente, che tutta la messaggistica sia sempre localizzata/bile in una certa lista di lingue (caso raro, ma che si Ã¨ giÃ presentato piÃ¹ volte).

> Ripeto: ti serve un disegno in ASCII art?

Fai pure, non sia mai che ti castri l'estro artistico.

>> Il che non toglie che non siano solo gli sviluppatori che siano

>> interessati ai messaggi d'errore, nÃ© soprattutto che siano i soli a

>> vederli e a volere capire di cosa trattino. Tu sei uno sviluppatore, e

>> fin qui nulla di grave, ma vedi il mondo attraverso l'angusto punto di

>> vista di uno sviluppatore. E questo si che Ã¨ grave, e che spiega molte

>> cose.

>

> Secondo me tu ragioni per dogmi e per filosofie.

No, tengo semplicemente gli occhi aperti al mondo che sta fuori della mia finestra. Forse sono troppo a contatto con altri generi di

informatici oltre a quelli della mia "razza".

>> Primo, non farei sparate su cosa saprebbe o non saprebbe una persona
>> che non conosci minimamente.

>

> Ottimo consiglio, comincia a farne tesoro tu stesso.

Su quali persone ho sparato giudizi o insinuazioni senza conoscere
nella minima misura?

>> Secondo, uno che non saprebbe l'inglese

>> non dovrebbe fare l'informatico perch  lo dici tu? Qui stai, di nuovo,

>> vedendo il mondo attraverso l'angusto punto di vista di uno sviluppatore.

>

> Eh? Ma come scrivi? E cosa scrivi?

In che lingua te lo devo tradurre perch  lo capisca? Proviamo in
inglese, visto che sembri preferirlo:

Secondly, should one who does not know English not have to engage in IT
because you say so? Here you are again seeing the world through the
narrow point of view of a developer.

>>> Sarebbe comunque irrilevante, visto che alcuni messaggi di errore non
>>> vengono stampati affinch  li capisca l'utente,

>>

>> Perch  lo dici tu?

>

> S . Io sono lo sviluppatore, ricordatelo.

E ti ricordo, ancora una volta, che l'esserelo non ti conferisce
alcuna autorit  in merito a chi e come utilizza i programmi che hai
sviluppato e distribuito come software libero. Se vuoi imporre agli
altri delle limitazioni in proposito ti tocca sviluppare software
proprietario, non libero, con specifiche costrizioni e impedimenti nella
licenza a che nessuno ottenga dal tuo codice derivati localizzati.

>> E se lo stesso, nonostante questa tua idea, un certo numero di utenti
>> vuole leggere il messaggio tradotto?

>

> Si compra un dizionario e si industria a tradurlo.

Errore. Nei sistemi che supportano la localizzazione, un applicativo
che non la sa gestire   ritenuto un applicativo scritto male,
incompleto, fuori standard. Ancora: potrai lo stesso avere fortuna come
sviluppatore nonostante questo, com'  per la maggioranza degli
sviluppatori, ma in futuro un applicativo di qualsiasi genere (come pure
gli strumenti di amministrazione a qualsiasi livello) saranno sempre pi ¹

localizzati. Il monolinguisimo sarÃ sempre di piÃ¹ un fattore limitante in futuro, anche nel campo dello sviluppo.

>> Ma quello che puÃ² interessare o no un utente sta a lui deciderlo, NON
>> allo sviluppatore! Ã un terribile piaga del software libero il fatto
>> che gli sviluppatori si arroghino di sapere che cosa l'utente vuole/ha
>> bisogno/deve o NON vuole o NON ha bisogno o NON deve sapere o capire.
>
> Ogesubambino ho beccato un rivoluzionario talebano del gettext().

No, solo uno che Ã consapevole della sua esistenza e funzione e che non da la colpa agli altri di qualcosa che lui non sa fare.

>> Ã un concetto che ha causato un'arretratezza orribile nella usabilitÃ e
>> nella sensazione di amichevolezza del software e delle interfacce utente.
>
> Tutto quello che il programma che aiuto a sviluppare mostra attraverso
> l'interfaccia utente, la GUI, Ã tradotto.

E che ne sai che l'ambiente grafico sottostante non catturi lo standard error per reindirizzarlo ad un applicativo grafico? Vedi come le tue convinzioni personali lasciano la porta aperta ad effetti sgradevoli dal punto di vista dell'utente, che magari, usando un programma in italiano su un sistema operativo localizzato in italiano, si vede saltare fuori una finestra con scritte in inglese che non capisce? Magari non riesce neanche a collegare quella finestra all'applicativo che ha aperto, e magari apre un bug report al progetto sbagliato.

> Poi stampa anche ulteriore roba su console o su un file log, roba di
> debug, roba che all'utente non serve per utilizzare il programma,

Non per utilizzarlo, ma per capire che cosa Ã andato storto quando ha smesso di funzionare. Su tutti i gruppi o forum come questo, ossia indirizzati ai nuovi utenti, si dice sempre di leggere i log o di eseguire un applicativo che non funziona nella console.

E comunque, ripeto: tu hai ogni diritto di evitare qualsiasi localizzazione dei programmi che tu scrivi. Ma questa tua preferenza non vale nulla per tutti quegli sviluppatori che invece ritengono la piena localizzazione di ogni applicativo o strumento software un bene a prescindere dall'uso che l'autore del programma intendeva per la sua creatura. Potresti anche inserire un avvertimento nella documentazione che non saranno presi in considerazione i bug report contenenti messaggi allegati in forma di immagini o documenti office, cosa che sarebbe opportuno esigere sempre a prescindere da qualsiasi considerazione di localizzazione, e magari anche che i bug report saranno gestiti solo se i log riportati saranno stati riprodotti nella localizzazione inglese.

Ã un tuo diritto Ãgnorare i bug report che non seguono i tuoi criteri.
Ã un tuo diritto rifiutare un lavoro che prevede la piena localizzazione
in singalese e turcomanno di un applicativo di cui dovrai gestire
l'assistenza e la garanzia di qualitÃ . Ã una tua scelta, Ã un tuo
diritto. Ma non Ã un tuo diritto scegliere per gli altri quando tra gli
altri ce ne sono certamente tanti che non condividono le tue scelte.

> Eh???? Cambia spacciatore che Ã meglio.

Commento basso e puerile.

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Mon, 01 Aug 2011 21:47:29 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il 01/08/2011 21:30, Alessandro Selli ha scritto:

>

>> Riconosco che sviluppare senza capire nulla d'inglese Ã dura, ma:

>> 1) lorenzodes ha scritto di utenti non informatici, non di non

>> sviluppatori;

>

> Toglimi una curiositÃ : quando leggi i post degli altri per ottimizzare

> salti le parole dispari?

From: lorenzodes <lorenzodes@fastwebnet.it>

Newsgroups: it.comp.os.linux.iniziare

Subject: Re: Byte magici?

Message-ID: <397ig8x879.ln2@news.nixstation.ltd>

Date: Mon, 01 Aug 2011 11:12:35 +0200

> Se l'utente *non Ã un informatico* non li capisce neanche se tradotti

> nella sua lingua

>> 2) ho conosciuto sviluppatori professionisti che entravano in crisi di

>> fronte ad una frase come "I'd rather not enjoin such a kind of

>> conversation", e che ridacchiavano balbettando "yes, yes" evidentemente

>> confusi.

>
> Magari confusi dal fatto che tale frase Ã" sbagliata e senza senso.

Ecco chi Ã" l'ignorante, finalmente Ã" venuta fuori la fonte di tanta arroganza e presunzione. Ã«Preferirei non forzare una discussione di questo genereÃ».

Non sequitur.

Ciao,

--
Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>
AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.
WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?
Posted by [lorenzodes](#) on Mon, 01 Aug 2011 22:33:33 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/08/2011 23:47, Alessandro Selli ha scritto:

>>> 2) ho conosciuto sviluppatori professionisti che entravano in crisi di
>>> fronte ad una frase come "I'd rather not enjoin such a kind of
>>> conversation", e che ridacchiavano balbettando "yes, yes" evidentemente
>>> confusi.

>>
>> Magari confusi dal fatto che tale frase Ã" sbagliata e senza senso.

>
> Ecco chi Ã" l'ignorante, finalmente Ã" venuta fuori la fonte di tanta
> arroganza e presunzione. Ã«Preferirei non forzare una discussione di
> questo genereÃ».

Forzare un par di ciufoli, Ã" come se in italiano tu dicessi "non vorrei ingiungere una discussione di questo genere". Stessac cosa, frase senza senso. To enjoin oggi viene usato praticamente solo in legalese ed il suo significato Ã", guardacaso, "to issue an injunction".

Il non sequitur te lo puoi mangiare.

Subject: Re: Byte magici?
Posted by [lorenzodes](#) on Mon, 01 Aug 2011 22:34:45 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/08/2011 23:40, Alessandro Selli ha scritto:
> In che lingua te lo devo tradurre perch  lo capisca?

In Italiano corretto, con i modi verbali appropriati.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [ValeRyo Saeba](#) on Tue, 02 Aug 2011 06:49:58 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Alessandro Selli" <trappola@route-add.net> ha scritto nel messaggio
news:99okrdFsu3U1@mid.individual.net

> Ma a nessuno sviluppatore di software libero sta il
> diritto di impedire a terzi, legittimi utilizzatori del "suo"
> programma, di utilizzarlo per quello che vogliono.

Pensa un po': il software libero consente all'utente di aprire
il codice e tradurre i messaggi come gli pare.
Se in tanti casi nessuno l'ha fatto ci sar  pure un motivo.

--

ValeRyo

XT600 "Katoki Pajama" - <http://www.slimmit.com/go.asp?7Y9>

GamerTag: <http://card.mygamercard.net/IT/nxe/ValeRyo76.png>

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Tue, 02 Aug 2011 11:30:30 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il non sequitur te lo puoi mangiare.

D'accordo, come vuoi. Ne approfitto per invitarti a farti una cultura di
quello su cui parli a vanvera. Alcuni esempi dell'uso del lemma enjoin in
inglese:

instruct or urge (someone) to do something: "the code enjoined members to
trade fairly"

prescribe (an action or attitude) to be performed or adopted: "the
charitable deeds enjoined on him by religion" (Oxford dictionary).

Alla fine, come terzo lemma, l'unico che conosce il nostro saputo e arguto

ospite:

/Law/ prohibit someone from performing (a particular action) by issuing an injunction.

Altre fonti:

<http://www.lodiceonline.com/dictionary/enjoin>

1 /formal/ to order or try to persuade someone to do something
enjoin somebody to do something

2 /law/ to legally prevent someone from doing something

Qui, di nuovo, l'unica accezione del termine che tu conosci "enjoin" dato come secondo significato. Inoltre, il significato nell'accezione legale del lemma non "enjoin" quello che dici tu: non "enjoin" ingiungere (=ordinare), ma "enjoin" proibire, ossia proprio il contrario. (Ora che ci penso, m'hai convinto: "enjoin" proprio meglio che tu non traduca nulla!)

Si potrebbe eccepire sull'uso poco comune del termine, ma non che in base alla grammatica inglese la "frase "enjoin" sbagliata".

Si potrebbe obiettare che altri termini sarebbero stati piú chiari, ma il punto non "enjoin" tanto quello che aveva detto lei, ma che il programmatore presunto conoscitore dell'inglese sapeva solo dire "yes, yes" avendo l'aria di non aver capito nulla. Al piú avrebbe potuto chiedere che cosa intendeva dire con quell'enjoin, ci avrebbe fatto piú bella figura.

Come con certi programmatori, che prima di togliere qualcosa chiedono agli utilizzatori del loro programma se di una certa funzione se ne fanno qualcosa o se non gli importa nulla che la prossima versione non ce l'avrà. Non "enjoin" che tolgono o mettono di loro esclusiva iniziativa perché se tanto altri si lamenteranno hanno comunque torto perché "lo sviluppatore so' io, e voi non siete un 8===D". Almeno un bravo programmatore, di quelli che mettono i bisogni degli utenti (se non dei clienti) prima delle loro idee sul cosa sia bene che il loro codice faccia o non faccia. Ma ammetto che ce ne siano molti pochi in giro.

Ciao,

--

Alessandro Selli, <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Chiave PGP/GPG: EC885A8B

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Tue, 02 Aug 2011 11:34:25 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

ValeRyo Saeba ha scritto:

> "Alessandro Selli" <trappola@route-add.net> ha scritto nel messaggio

> news:99okrdFsu3U1@mid.individual.net

>

>> Ma a nessuno sviluppatore di software libero sta il

>> diritto di impedire a terzi, legittimi utilizzatori del "suo"

>> programma, di utilizzarlo per quello che vogliono.

>

> Pensa un po': il software libero consente all'utente di aprire

> il codice e tradurre i messaggi come gli pare.

> Se in tanti casi nessuno l'ha fatto ci sarÃ pure un motivo.

Il piÃ¹ ovvio: Ã¨ lungo, difficile, noioso e piuttosto che ringraziamenti ti fa arrivare valanghe di critiche da gente che la maggior parte delle volte non ha mai tradotto nulla. Il caso della scarsa qualitÃ e quantitÃ delle traduzioni in italiano delle pagine man Ã¨ emblematico: su quella documentazione nessuno ha sprecato parole per difendere la presunta necessitÃ che non siano tradotte in lingue non inglesi, anzi. PerÃ² ben pochi lo fanno.

Ciao,

--

Alessandro Selli, <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Chiave PGP/GPG: EC885A8B

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Tue, 02 Aug 2011 11:35:01 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il 01/08/2011 23:40, Alessandro Selli ha scritto:

>> In che lingua te lo devo tradurre perchÃ© lo capisca?

>

> In Italiano corretto, con i modi verbali appropriati.

Quando avrai finito le medie inferiori fammi un fischio.

Ciao,

--

Alessandro Selli, <http://alessandro.route-add.net>
AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.
WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.
Chiave PGP/GPG: EC885A8B

Subject: Re: Byte magici?
Posted by [lorenzodes](#) on Tue, 02 Aug 2011 16:00:28 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 02/08/2011 13:35, Alessandro Selli ha scritto:

> Quando avrai finito le medie inferiori fammi un fischio.

Quando avrai imparato a scrivere in Italiano, allora forse potrai permetterti di temperare le supposte come stai facendo in questo thread. Per ora non sei nella posizione di dare lezioni a nessuno.

Subject: Re: Byte magici?
Posted by [lorenzodes](#) on Tue, 02 Aug 2011 16:20:43 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 02/08/2011 13:30, Alessandro Selli ha scritto:

[...]

> Alla fine, come terzo lemma, l'unico che conosce il nostro saputo e arguto
> ospite:

>

> /Law/ prohibit someone from performing (a particular action) by issuing an
> injunction.

>

> Altre fonti:

>

> <http://www.ideoonline.com/dictionary/enjoin>

>

> 1 /formal/ to order or try to persuade someone to do something

> enjoin somebody to do something

>

> 2 /law/ to legally prevent someone from doing something

>

> Qui, di nuovo, l'unica accezione del termine che tu conosci Ã" dato come

> secondo significato. Inoltre, il significato nell'accezione legale del

> lemma non Ã" quello che dici tu: non Ã" ingiungere (=ordinare), ma Ã" proibire,

> ossia proprio il contrario. (Ora che ci penso, m'hai convinto: "proprio
> meglio che tu non traduca nulla!)
[...]

Fermiamoci qui che "meglio. Allora, visto che stai facendo casino, ti faccio un sunto:

1) Ingiungere di fare qualcosa: to enjoin (someone) to do something.

2) Ingiungere di NON fare qualcosa: to enjoin (someone) from doing something.

Non "vero che la seconda forma " quella legalese (lo sono entrambe), mentre mi pare che la seconda sia American English non British English.

Poi, nella sua forma transitiva e senza subordinata, corrisponde al nostro "ordinare di tenere un comportamento", es. to enjoin obedience on someone.

Comunque la rigiri, tuttavia, la tua frase era completamente sballata ed usare termini a capocchia non ti rende pi¹ erudito dei tanti tuoi colleghi informatici che guardi dall'alto in basso.

Bada bene, a differenza di te non ho guardato il dizionario, ma scommetto una birra + pizza che ho ragione io.

> Si potrebbe eccepire sull'uso poco comune del termine, ma non che in base
> alla grammatica inglese la "frase " sbagliata".

Certo, se parliamo di grammatica allora anche "io decreto che il cielo " azzurro" " formalmente corretto, ma " una frase del menga, nella stessa misura di quella da te postata in precedenza.

> Si potrebbe obiettare che altri termini sarebbero stati pi¹ chiari, ma il
> punto non " tanto quello che aveva detto lei, ma che il programmatore
> presunto conoscitore dell'inglese sapeva solo dire "yes, yes" avendo l'aria
> di non aver capito nulla. Al pi¹ avrebbe potuto chiedere che cosa intendeva
> dire con quell'enjoin, ci avrebbe fatto pi¹ bella figura.

E tu, spinto dal tuo cuore gentile, gli avresti spiegato cosa? Che avevi formulato una frase usando termini fuori contesto per prenderlo alla sprovvista? Ma dai... Cresci che non " mai troppo tardi.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Tue, 02 Aug 2011 18:25:42 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il 02/08/2011 13:30, Alessandro Selli ha scritto:

> [...]

>> Alla fine, come terzo lemma, l'unico che conosce il nostro saputo e

>> arguto

>> ospite:

>>

>> /Law/ prohibit someone from performing (a particular action) by

>> issuing an

>> injunction.

>>

>> Altre fonti:

>>

>> <http://www.ldoceonline.com/dictionary/enjoin>

>>

>> 1 /formal/ to order or try to persuade someone to do something

>> enjoin somebody to do something

>>

>> 2 /law/ to legally prevent someone from doing something

>>

>> Qui, di nuovo, l'unica accezione del termine che tu conosci Ã" dato

>> come

>> secondo significato. Inoltre, il significato nell'accezione legale del

>> lemma non Ã" quello che dici tu: non Ã" ingiungere (=ordinare), ma Ã"

>> proibire,

>> ossia proprio il contrario. (Ora che ci penso, m'hai convinto: Ã" proprio

>> meglio che tu non traduca nulla!)

> [...]

>

> Fermiamoci qui che Ã" meglio. Allora, visto che stai facendo casino,

Mi spiace informarti che, al contrario di te, ho citato i miei riferimenti, che sono lo Oxford Dictionary e il Longman Dictionary of Contemporary English. Tra la loro autoritÃ e la tua parola non ho il minimo dubbio.

> ti

> faccio un sunto:

Ossia mi delizi delle tue fandonie.

> 1) Ingiungere di fare qualcosa: to enjoin (someone) to do something.

>

> 2) Ingiungere di NON fare qualcosa: to enjoin (someone) from doing

> something.

>

> Non Ã" vero che la seconda forma Ã" quella legalese (lo sono entrambe),

E quindi scrivere che "The doctor enjoined a strict diet" (<http://dictionary.reference.com/browse/enjoin>) sarebbe legalese? Ma va la, arrampicatore di specchi!

> mentre mi pare che la seconda sia American English non British English.

Ti pare? Mi pare evidente che ti stia inventando tali presunte differenze regionali, non essendo evidenziate in nessuna delle fonti che ho consultato e riportato, che pure le mettono in evidenza nei termini che di tali differenze regionali ne hanno.

Quarta fonte: Merriam-Webster:

Definition of ENJOIN

transitive verb

1: to direct or impose by authoritative order or with urgent admonition:

</enjoined/ us to be careful>

2 a: forbid, prohibit <was /enjoined/ by conscience from telling a lie>

b: to prohibit by a judicial order : put an injunction on <a book had been /enjoined/ prior to publication - David Margolick>

Nell'esempio 2a "Ã" evidente il suo uso come imperativo o obbligo morale, cosa piuttosto diversa dall'obbligo di legge e accezione in linea con l'uso che ne aveva fatto la persona da me citata (che non intendeva imporre ad altri un certo genere conversazione). Sull'essere stato quell'uso opportuno oppure no avrebbe potuto dipendere dal contesto, ma ovviamente tu sai tutto di tutti senza chiedere nulla.

> Poi, nella sua forma transitiva e senza subordinata, corrisponde al
> nostro "ordinare di tenere un comportamento", es. to enjoin obedience on
> someone.

>

> Comunque la rigiri, tuttavia, la tua frase era completamente sballata

Ho ampiamente dimostrato il contrario. Ma "Ã" tipico degli ignoranti insistere che hanno ragione loro, per cui ti lascio cullare dalla tua presunzione di essere l'unico ad avere ragione sia in fatto di programmazione che in fatto di lingue straniere.

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Tue, 02 Aug 2011 18:27:49 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il 02/08/2011 13:35, Alessandro Selli ha scritto:

>

>> Quando avrai finito le medie inferiori fammi un fischio.

>

> Quando avrai imparato a scrivere in Italiano

Queste frasette vuote e stizzite le puÃ² scrivere chiunque. Altro Ã² dimostrare che una certa frase (che tu non ti procuri neanche di citare, chissÃ perchÃ©) siano errate e perchÃ©.

Ciao,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [lorenzodes](#) on Tue, 02 Aug 2011 19:47:47 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 02/08/2011 20:25, Alessandro Selli ha scritto:

> Ossia mi delizi delle tue fandonie.

Vabbe', allora tiriamo fuori i libri.

Collins English Dictionary and Thesaurus (ed. cartacea come tutte le altre che citerÃ², visto che sono all'antica. Mi scuserai gli eventuali typo).

enjoin: vb (tr) 1. To order someone to do something. 2. To impose or prescribe something (a mode of behaviour). 3. Law: to require (a person) to do or refrain from some act, esp by an injunction (C13: from OF enjoindre, from L. injungere to fasten to, from IN + jungere to JOIN] (...).

(notasi la radice latina injungere/ingiungere, cosa che ti sto ripetendo da ieri, ma cosa vuoi che sia).

Nessuna di quella definizioni si adatta alla tua famosa frase, eh, ma

non lasciamo che le evidenze cozzino con le tue convinzioni, facciamo finta di niente ed andiamo oltre.

Oxford English Reference Dictionary

enjoin: v.tr. 1. a: (foll. by to + infin.) command or order (a person). b: (foll. by that + clause) issue instructions. 2 (often foll. by on) impose or prescribe (an action or conduct). 3 (usu. foll. by from) Law: prohibit (a person) by order.

Ancora niente che si adatti alla tua frase, ma non disperiamo.

Longman Dictionary of English Language and Culture

enjoin: v. [t] 1. [(on)] fml. to order (someone to do something or something to be done). He enjoined obedience on the soldiers. [(obj. + to + v.)] He enjoined them to fight bravely for their country. 2 [(from)] esp. AmE. to forbid/prohibit.

>> mentre mi pare che la seconda sia American English non British English.

>

- > Ti pare? Mi pare evidente che ti stia inventando tali presunte
- > differenze regionali, non essendo evidenziate in nessuna delle fonti che
- > ho consultato e riportato, che pure le mettono in evidenza nei termini
- > che di tali differenze regionali ne hanno.

Altra affermazione che ti devi rimangiare, vedi sopra.

> Quarta fonte: Merriam-Webster:

>

> Definition of ENJOIN

> transitive verb

> 1: to direct or impose by authoritative order or with urgent admonition:

> </enjoined/ us to be careful>

> 2 a: forbid, prohibit<was /enjoined/ by conscience from telling a lie>

> b: to prohibit by a judicial order : put an injunction on<a book had

> been /enjoined/ prior to publication - David Margolick>

>

> Nell'esempio 2a Ã" evidente il suo uso come imperativo o obbligo

> morale, cosa piuttosto diversa dall'obbligo di legge e accezione in

L'esempio di cui al 2a da te citato Ã" ovviamente nella famosa forma col from e secondo quanto tu stesso scrivi (e come io riportavo giÃ nei precedenti messaggi) Ã" sinonimo di forbid, non di "force" come sostenevi inizialmente. Inoltre non funziona perchÃ© il verbo Ã", come significato, con contenuti imperativi comunque tu la voglia mettere (cosÃ¬ come forbid, prohibit, order, etc.), ma questo no significa di per sÃ© nulla.

> linea con l'uso che ne aveva fatto la persona da me citata (che non
> intendeva imporre ad altri un certo genere conversazione). Sull'essere
> stato quell'uso opportuno oppure no avrebbe potuto dipendere dal
> contesto, ma ovviamente tu sai tutto di tutti senza chiedere nulla.

No certo, il contesto. Quello lo posso immaginare, una frase formulata
nella migliore delle ipotesi per confondere, specialmente se sentita e
non letta e, nella peggiore, per fare l'erudito con l'inserimento di
un verbo che c'entra una cippa ma fa tanto il bardo di Avon.

> Ho ampiamente dimostrato il contrario.

Guarda, lungi da me voler incrinare le tue granitiche certezze di aver
sempre e comunque ragione a dispetto di ogni evidenza, per cui la
chiudo qui. In bocca al lupo.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Tue, 02 Aug 2011 21:36:51 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il 02/08/2011 20:25, Alessandro Selli ha scritto:

>> Ossia mi delizi delle tue fandonie.

>

> Vabbe', allora tiriamo fuori i libri.

>

> Collins English Dictionary and Thesaurus (ed. cartacea come tutte le

> altre che citerÃ², visto che sono all'antica. Mi scuserai gli eventuali

> typo).

>

> *enjoin*: vb (tr) 1. To order someone to do something. 2. To impose or

> prescribe something (a mode of behaviour). 3. Law: to require (a person)

> to do or refrain from some act, esp by an injunction (C13: from OF

> enjoindre, from L. injungere to fasten to, from IN + jungere to JOIN]

> (...).

>

> (notasi la radice latina injungere/ingiungere, cosa che ti sto ripetendo

> da ieri, ma cosa vuoi che sia).

Cosa che non hai mai scritto prima e che non cambia di una virgola il
punto. Ma hai riconosciuto una parola in latino (anche se il testo
esplicitava questo fatto) e ti sei sentito un grande, ottimo!

> Nessuna di quella definizioni si adatta alla tua famosa frase, eh,

PerchÃ© lo dici tu? Ma almeno leggi quello che citi: "To impose or

prescribe something (a mode of behaviour)" ci sta perfettamente bene.
"I'd rather not enjoin such a kind of conversation" <-> "I'd rather not impose such a kind of conversation".

[...]

> L'esempio di cui al 2a da te citato "obviously" ovviamente nella famosa forma col
> from e secondo quanto tu stesso scrivi (e come io riportavo gi" nei
> precedenti messaggi) "obviously" sinonimo di forbid, non di "force" come sostenevi
> inizialmente.

D'accordo. Miglioriamo la traduzione (non pretendo di fare lavori impeccabili al primo colpo) con "«Preferirei non obbligar(lo in) una discussione di questo genere»" (la frase sottintendeva il complemento oggetto: "«I'd rather not enjoin such a kind of conversation [on him]»", com'è ovvio, che si discute sempre con qualcuno, non da soli).

Poi non ho scritto "force" di "forbid" (ovviamente, come chiunque che traduca un minimo sa, anche tu sai che molte parole che pure si assomigliano, che pure hanno un'etimologia comune, non si traducono l'una con l'altra, si pensi a "translation" e a "traslazione"). Quando un inglese sostiene che "conscience enjoined him from telling a lie" sta dicendo quello che un italiano direbbe che "uno scrupolo di coscienza gli ha impedito di dire una bugia", che non ha nessuna connotazione legale ma morale, che spesso in italiano nelle stesse circostanze "reso con 'trattenuto'".

> Inoltre non funziona perché il verbo "obviously", come significato,
> con contenuti imperativi comunque tu la voglia mettere (così come
> forbid, prohibit, order, etc.), ma questo non significa di per sé nulla.

Non significa nulla proprio perché infatti la frase funziona perfettamente bene così com'è. "A" ha un suo interesse a discutere con "B" di un argomento per ottenere un beneficio cui ha diritto. Potrebbe obbligarlo a farlo, a sentire le sue ragioni. Non intende però farlo per altre ragioni. E non c'è nessun imperativo "obviously" necessario ci sia (quale verbo "obviously" utilizzabile esclusivamente nel modo imperativo? Altra fenomenale arrampicata sugli specchi da parte tua). Rientra questa accezione nei significati di enjoin? Sì, perfettamente. Tra gli esempi che ho citato (e che tu ti guardi bene dal prendere in considerazione perché, si sa, un buono sviluppatore discute solo per avere ragione, non per ascoltare gli altri) ci sono:

"the code enjoined members to trade fairly" e: "the charitable deeds enjoined on him by religion" (Oxford dictionary).

Ossia: "«il codice obbligava i membri a commerciare equamente»" e "«le opere di carità che gli imponeva la religione»".

Quindi enjoin con il significato primario non legale di "imporre", "ordinare", "obbligare" (non, al contrario, proibire o impedire), ossia "prescribe (an action or attitude) to be performed or adopted" come spiega l'Oxford ci sta tutto e la frase in analisi Ã" ben tradotta da: Ã«Preferirei non obbligar(lo in) una discussione di questo genereÃ».

Obbligare, imporre o forzare non sono cosÃ¬ lontani tra di loro e sono tutte valide traduzioni di enjoin in determinati contesti.

>> linea con l'uso che ne aveva fatto la persona da me citata (che non >> intendeva imporre ad altri un certo genere conversazione). Sull'essere >> stato quell'uso opportuno oppure no avrebbe potuto dipendere dal >> contesto, ma ovviamente tu sai tutto di tutti senza chiedere nulla.
>
> No certo, il contesto. Quello lo posso immaginare, una frase formulata > nella migliore delle ipotesi per confondere,

E come tuo solito metti nella bocca degli altri e addirittura nella mente di persone totalmente sconosciute le tue idee, proiezioni e fantasie artatamente costruite per darti ragione. Hai voglia sbattere il muso contro la realtÃ , meglio che non esci dal tuo piccolo, minuto mondo di codice che nessuno deve mai tradurre.

Adieu,

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>
AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.
WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?
Posted by [lorenzodes](#) on Wed, 03 Aug 2011 09:17:36 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 02/08/2011 23:36, Alessandro Selli ha scritto:
> lorenzodes ha scritto:

[...]
>> (notasi la radice latina injungere/ingiungere, cosa che ti sto ripetendo >> da ieri, ma cosa vuoi che sia).
>
> Cosa che non hai mai scritto prima

Dovresti fare una cura di fosforo, la memoria a breve termine ti sta

lasciando a piedi:

=====

> Il 02/08/2011 00:33, lorenzodes ha scritto:

>

>> Forzare un par di ciufoli, Ã" come se in italiano tu dicessi "non

>> vorrei *ingiungere* una discussione di questo genere". Stessac cosa,

>> frase senza senso.

=====

> e che non cambia di una virgola il

> punto. Ma hai riconosciuto una parola in latino (anche se il testo

> esplicitava questo fatto) e ti sei sentito un grande, ottimo!

Evidentemente il problema non Ã" una memoria bacata, Ã" che sei proprio ottuso. Enjoin deriva da ingiungere, cosÃ¬ come ti sto dicendo sin dall'inizio. Lascia perdere il Latino, ti stai arrampicando sugli specchi in maniera poco dignitosa.

> PerchÃ© lo dici tu? Ma almeno leggi quello che citi: "To impose or

> prescribe something (a mode of behaviour)" ci sta perfettamente bene.

> "I'd rather not enjoin such a kind of conversation"<-> "I'd rather not

> impose such a kind of conversation".

Is that "A mode of behaviour"? Ho appena fatto un test molto piÃ¹ empirico, forse non scientifico ma comunque piÃ¹ pratico: ho inserito su google "enjoin a discussion". Fallo anche tu. Buona parte dei risultati (comunque numericamente scarsi) sono estratti di qualche passo religioso (musulmano?) ed evidenti usi impropri del verbo.

Poi va' su google libri ed inserisci solo "enjoin".

Ora dimmi, se hai coraggio, che il verbo non Ã" usato principalmente in ambito legale.

[...]

> D'accordo. Miglioriamo la traduzione (non pretendo di fare lavori

> impeccabili al primo colpo) con Â«Preferirei non obbligar(lo in) una

> discussione di questo genereÂ» (la frase sottintendeva il complemento

> oggetto: Â«I'd rather not enjoin such a kind of conversation [on him]Â»,

> com'Ã" ovvio, che si discute sempre con qualcuno, non da soli).

Con "on + someone" avrebbe certamente avuto piÃ¹ senso, ma resta comunque l'uso improprio del verbo. Poi, visto che sei un fine linguista, [on him] non Ã" il complemento oggetto, il complemento oggetto in quella frase non Ã" sottinteso, Ã" espresso ed Ã" "conversation".

- > Poi non ho scritto nÃ© di "force" nÃ© di "forbid" (ovviamente, come
- > chiunque che traduca un minimo sa, anche tu sai che molte parole che
- > pure si assomigliano, che pure hanno un'etimologia comune, non si
- > traducono l'una con l'altra, si pensi a "translation" e a
- > "traslazione").

Ho ricontrollato, non hai scritto di "to force". Su questo hai ragione. Forbid era invece parte della definizione da dizionario che speravi di adattare alla tua ormai famosa frase.

- > Quando un inglese sostiene che "conscience enjoined him
- > from telling a lie" sta dicendo quello che un italiano direbbe che "uno
- > scrupolo di coscienza gli ha impedito di dire una bugia", che non ha
- > nessuna connotazione legale ma morale, che spesso in italiano nelle
- > stesse circostanze Ã¨ reso con 'trattenuto'.

La forma con il from ed il gerundio sostantivato, forma diversa e anche significato diverso da quello da te voluto nel contesto della tua famosa frase.

- > "the code enjoined members to trade fairly" e: "the charitable deeds
- > enjoined on him by religion" (Oxford dictionary).
- >
- > Ossia: Â«il codice obbligava i membri a commerciare equamenteÂ» e Â«le
- > opere di caritÃ che gl'impondeva la religioneÂ».

Il primo Ã¨ un contesto giuridico (si far riferimento ad un complesso normativo per intenderci), il secondo rientra nella definizione "To impose or prescribe something (a mode of behaviour)". E sottolineo "a mode of behaviour". Una discussione Ã¨ "a mode of behaviour"? Evidentemente no.

E' da ieri che ti arrampichi sugli specchi, non sei ancora stanco?

- > Quindi enjoin con il significato primario non legale di "imporre",
- > "ordinare", "obbligare" (non, al contrario, proibire o impedire), ossia
- > "prescribe (an action or attitude) to be performed or adopted" come
- > spiega l'Oxford ci sta tutto e la frase in analisi Ã¨ ben tradotta da:
- > Â«Preferirei non obbligarti (lo in) una discussione di questo genereÂ».

O gesubambinodagliocchiblu...

- > Obbligare, imporre o forzare non sono cosÃ lontani tra di loro e sono
- > tutte valide traduzioni di enjoin in determinati contesti.

In determinati contesti...

Anche "lo decreto che oggi Ã¨ MercoledÃ¬" puÃ² aver senso in determinati

contesti, peccato che si tratti di contesti così improbabili da risultare impossibili (non esiste un "magister calendarii").

> E come tuo solito metti nella bocca degli altri e addirittura nella
> mente di persone totalmente sconosciute le tue idee, proiezioni e
> fantasie artatamente costruite per darti ragione. Hai voglia sbattere
> il muso contro la realtà, meglio che non esci dal tuo piccolo, minuto
> mondo di codice che nessuno deve mai tradurre.

Aspetta, tu sei quello che diceva che io volevo impedire agli altri di tradurre i messaggi riservati "alla élite informatica che i comuni mortali non devono capire, e magari neanche mai vedere".

E questo solo perché ritengo che in un mio programma i messaggi di debug e di errore destinati ai bug report non debbano essere localizzati.

E poi sarei io quello che mette in bocca ad altri idee fantasiose.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Wed, 03 Aug 2011 15:41:54 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il 02/08/2011 23:36, Alessandro Selli ha scritto:

>> lorenzodes ha scritto:

>

> [...]

>>> (notasi la radice latina injungere/ingiungere, cosa che ti sto ripetendo

>>> da ieri, ma cosa vuoi che sia).

>>

>> Cosa che non hai mai scritto prima

>

> Dovresti fare una cura di fosforo, la memoria a breve termine ti sta

> lasciando a piedi:

> =====

>> Il 02/08/2011 00:33, lorenzodes ha scritto:

>>

>>> Forzare un par di ciufoli, " " come se in italiano tu dicessi "non

>>> vorrei *ingiungere* una discussione di questo genere". Stessac cosa,

>>> frase senza senso.

> =====

Ho pi¹ e pi¹ volte dimostrato che:

1) questo " " un significato *secondario* del termine, per quanto sia l'unico che tu prendi in considerazione perché " " l'unico che pu² farti avere ragione;

2) il significato *primario* del lemma " ":

2a) "instruct or urge (someone) to do something", "prescribe (an action or

attitude) to be performed or adopted" (Oxford Dictionary);

2b) "to order or try to persuade someone to do something
enjoin somebody to do something" (Longman Dictionary of Contemporary English);

2c) "to direct or impose by authoritative order or with urgent
admonition", Merriam-Webster;

2d) "1. To order someone to do something. 2. To impose or prescribe
something (a mode of behaviour)" (Collins English Dictionary and Thesaurus);

2e) "1. a: (foll. by to + infin.) command or order (a person). b: (foll.
by that + clause) issue instructions. 2 (often foll. by on) impose or
prescribe (an action or conduct)" (Oxford English Reference Dictionary);

2f) "1. [(on)] fml. to order (someone to do something or something to be
done)" (Longman Dictionary of English Language and Culture).

Nessuna contrasta con il significato reso di "imporre", "obbligare",
"forzare (a fare)", anzi. La *tua* fonte (2e) dice: "2 (often foll. by on)
impose or prescribe (an action or conduct)" che proprio il caso in
questione! Tu invece capisci solamente gli ultimi lemmi riportati da tutte
queste fonti, che sono riferite all'uso tecnico legale nel senso di
proibizione, e ti arrampichi sulla etimologia latina di /inungere/ che vuol
dire "legare a", "portare a", "causare".

>> e che non cambia di una virgola il

>> punto. Ma hai riconosciuto una parola in latino (anche se il testo

>> esplicitava questo fatto) e ti sei sentito un grande, ottimo!

>

> Evidentemente il problema non Ã una memoria bacata, Ã che sei proprio

> ottuso. Enjoin deriva da ingiungere, cosÃ come ti sto dicendo sin

> dall'inizio. Lascia perdere il Latino, ti stai arrampicando sugli

> specchi in maniera poco dignitosa.

Il latino l'hai pretestuosamente tirato in ballo tu, nel patetico
tentativo di azzittire l'avversario credendolo ignorante in materia:

From: lorenzodes <lorenzodes@fastwebnet.it>

Newsgroups: it.comp.os.linux.iniziare

Subject: Re: Byte magici?

Message-ID: <3s0mg8xgfs.ln2@news.nixstation.ltd>

Date: Tue, 02 Aug 2011 21:47:47 +0200

> (notasi la radice latina inungere/ingiungere, cosa che ti sto ripetendo da ieri, ma cosa vuoi che
sia).

>> PerchÃ lo dici tu? Ma almeno leggi quello che citi: "To impose or
>> prescribe something (a mode of behaviour)" ci sta perfettamente bene.

>> "I'd rather not enjoin such a kind of conversation" <-> "I'd rather not

>> impose such a kind of conversation".

>

> Is that "A mode of behaviour"?

Intessere un certo genere di discussione? Certo. Incazzarsi " un tipo di comportamento? Direi di si. O, ti serve di ridefinire il concetto di comportamento pur di avere ragione?

> Ho appena fatto un test molto pi¹
> empirico,

Il tuo empirismo linguistico soggettivo non vale un accidente di fronte a tanti dizionari.

> Ora dimmi, se hai coraggio, che il verbo non " usato principalmente in
> ambito legale.

Lo affermo e lo ripeto: tutti, *TUTTI* i dizionari citati, sia da me che da te, lo riportano come ultima accezione. Evidentemente lo fanno perch " quella pi¹ comunemente usata. Dopo tutto, tutti usano la terminologia legale quotidianamente, anche a colazione.

Arrampicata sugli specchi numero... ho perso il conto. Ammesso per assurdo che avessi ragione tu, avresti al pi¹ dimostrato l'uso di un termine in un'accezione poco usata, non certo "che tale frase " sbagliata e senza senso".

Per tua cultura:

<http://sentence.yourdictionary.com/enjoin>

enjoin sentence examples

- * enjoins silence on initiates of the mysteries.
- * enjoined on all believers between the ages of 15 and 70.
- * enjoined to do what he must to save his own soul.
- * enjoins fasting: i'll starve myself to death.
- * They do not molest the turks; for they are strictly enjoined never to attack the turks save in self-defense.
- * enjoins the duty of caring, the greatest crime being cooperation in the destruction of life by murder, suicide and abortion.
- * enjoined to go to the lord admiral to sea.
- * Freemasons are also enjoined to strive for truth in their own lives.
- * enjoins the right to respect for private and family life.
- * enjoined to give food to half the hungry and water to two thirds of the thirsty.
- * enjoined not to touch their clients at all.
- * enjoins government to pursue a policy of free and compulsory education for all children.
- * enjoined to refrain from topics of religious discussion, that does not preclude religious contemplation.

- * It was not to be expected that they would voluntarily do so, but surely it ought to have been specifically enjoined.
- * enjoined men to lust and enjoy all things of the senses.
- * enjoined to keep it holy and refrain from work.
- * enjoined even now an unconditional submission.
- * enjoin people to report on any suspicious activity.
- * enjoined to maintain the current moratoria on nuclear testing.

Et requisat in Æternum la tua "To enjoin oggi viene usato praticamente solo in legalese" (Message-ID: <u6mjpg8xc29.ln2@news.nixstation.ltd>, Date: Tue, 02 Aug 2011 00:33:33 +0200).

Sono tutte accezione perfettamente rese con "obbligare", e non con "proibire", e sono tutte non legali (molte religiose e morali, piuttosto). Quindi la frase oggetto del dibattito Æ" perfettamente legittima e corretta sotto ogni punto di vista.

> [...]

>

>> D'accordo. Miglioriamo la traduzione (non pretendo di fare lavori >> impeccabili al primo colpo) con Æ«Preferirei non obbligar(lo in) una >> discussione di questo genereÆ» (la frase sottintendeva il complemento >> oggetto: Æ«I'd rather not enjoin such a kind of conversation [on him]Æ», >> com'Æ" ovvio, che si discute sempre con qualcuno, non da soli).

>

> Con "on + someone" avrebbe certamente avuto piÆ¹ senso, ma resta comunque > l'uso improprio del verbo.

Non nella minima maniera. Prendi in considerazione alcuni degli esempi elencati sopra:

- * enjoins silence on initiates of the mysteries.
- * enjoined even now an unconditional submission.
- * enjoins the duty of caring
- * enjoins the right to respect for private and family life.

Secondo te, questi usi sarebbero tutti sbagliati o almeno impropri, perchÆ© non sono della forma "to enjoin (someone) to do something", nÆ© della forma "to enjoin (someone) from doing something", nÆ© sono della forma "enjoin on someone". Enjoins silence, enjoins submission, enjoins the duty, enjoins the right vanno bene, ma enjoins a mode of conversation no? Ma va la.

> Poi, visto che sei un fine linguista, [on > him] non Æ" il complemento oggetto, il complemento oggetto in quella > frase non Æ" sottinteso, Æ" espresso ed Æ" "conversation".

In italiano (la frase appena precedente) lo Æ": Æ«Preferirei non obbligar(lo in) una discussione di questo genereÆ». Io (soggetto) preferirei (verbo) non

obbligar_lo= non obbligare (chi? che cosa?) lui, lui Ã" complemento oggetto.
Una frase simile nella costruzione: "lo obbligo Andrea al confronto".
Secondo te il complemento oggetto sarebbe "confronto", vero? E "Andrea" che cosa sarebbe, allora? Complemento di termine?

>> Poi non ho scritto nÃ© di "force" nÃ© di "forbid" (ovviamente, come
>> chiunque che traduca un minimo sa, anche tu sai che molte parole che
>> pure si assomigliano, che pure hanno un'etimologia comune, non si
>> traducono l'una con l'altra, si pensi a "translation" e a
>> "traslazione").

>
> Ho ricontrollato, non hai scritto di "to force". Su questo hai ragione.
> Forbid era invece parte della definizione da dizionario che speravi di
> adattare alla tua ormai famosa frase.

Neanche, "forbid" l'hai citato tu nel tentativo di dimostrare erronea la mia traduzione con "forzare":

From: lorenzodes <lorenzodes@fastwebnet.it>
Newsgroups: it.comp.os.linux.iniziare
Subject: Re: Byte magici?
Message-ID: <3s0mg8xgfs.ln2@news.nixstation.ltd>
Date: Tue, 02 Aug 2011 21:47:47 +0200

> L'esempio di cui al 2a da te citato Ã" ovviamente nella famosa forma
> col from e secondo quanto tu stesso scrivi (e come io riportavo giÃ
> nei precedenti messaggi) Ã" sinonimo di forbid, non di "force" come
> sostenevi inizialmente.

La prima comparsa di "forbid" Ã" in una mia citazione da un dizionario (il Merriam-Webster) che lo riporta come secondo significato dopo "to direct or impose by authoritative order or with urgent admonition: </enjoined/ us to be careful>".

>> Quando un inglese sostiene che "conscience enjoined him
>> from telling a lie" sta dicendo quello che un italiano direbbe che "uno
>> scrupolo di coscienza gli ha impedito di dire una bugia", che non ha
>> nessuna connotazione legale ma morale, che spesso in italiano nelle
>> stesse circostanze Ã" reso con 'trattenuto'.

>
> La forma con il from ed il gerundio sostantivato, forma diversa e anche
> significato diverso da quello da te voluto nel contesto della tua famosa
> frase.

Yawwnn....

* enjoins silence on initiates of the mysteries.

- * enjoined even now an unconditional submission.
- * enjoins the duty of caring
- * enjoins the right to respect for private and family life.

>> "the code enjoined members to trade fairly" e: "the charitable deeds
 >> enjoined on him by religion" (Oxford dictionary).
 >>
 >> Ossia: «il codice obbligava i membri a commerciare equamente» e «le
 >> opere di carità che gli imponeva la religione».
 >
 > Il primo è un contesto giuridico (si far riferimento ad un complesso
 > normativo per intenderci),

No, fa riferimento ad un codice di condotta, ad un codice morale di una
 associazione corporativa, che poteva certo imporre un codice di
 autoregolamentazione e di disciplina interna, ma non fare leggi. Anche
 questo contesto quindi è extragiuridico, altrimenti anche gli regolamenti
 condominiali diventano leggi.

> il secondo rientra nella definizione "To
 > impose or prescribe something (a mode of behaviour)". E sottolineo "a
 > mode of behaviour". Una discussione è "a mode of behaviour"?
 > Evidentemente no.

"A kind of discussion". Un modo di discutere è una modalità
 comportamentale? Evidentemente sì.

> E' da ieri che ti arrampichi sugli specchi, non sei ancora stanco?

Di guardare una scimmietta che si scivola giù si s'intestardisce di
 voler tentare ad andare su? No, ancora no.

>> Quindi enjoin con il significato primario non legale di "imporre",
 >> "ordinare", "obbligare" (non, al contrario, proibire o impedire), ossia
 >> "prescribe (an action or attitude) to be performed or adopted" come
 >> spiega l'Oxford ci sta tutto e la frase in analisi è ben tradotta da:
 >> «Preferirei non obbligar(lo in) una discussione di questo genere».
 >
 > O gesubambinodagliocchiblu...

Non hai nulla da dire. Bene, forse cominci a ragionare.

>> Obbligare, imporre o forzare non sono cose lontane tra di loro e sono
 >> tutte valide traduzioni di enjoin in determinati contesti.
 >
 > In determinati contesti...

Certamente tu sai bene che non si pu², non si deve tradurre fuori dal contesto in cui appare un termine o un'intero periodo, vero?

> Anche "lo decreto che oggi $\tilde{\sim}$ Mercoledì $\tilde{\sim}$ " pu² aver senso in determinati
> contesti, peccato che si tratti di contesti cos $\tilde{\sim}$ improbabili da
> risultare impossibili (non esiste un "magister calendarii").

E peccato che c'entri come i cavoli a merenda con "I'd rather not enjoin such a kind of conversation", in cui il soggetto non si sta arrogando il diritto di decretare qualcosa sugli altri, ma sta imponendosi una condotta di comportamento nei confronti di un terzo.

Ciao,

--

Alessandro Selli, <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Chiave PGP/GPG: EC885A8B

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [lorenzodes](#) on Thu, 04 Aug 2011 17:10:13 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 03/08/2011 17:41, Alessandro Selli ha scritto:

> Ho pi¹ e pi¹ volte dimostrato che:

Hai pi¹ volte dimostrato una cippa, ma ne riparlamo dopo.

>> Evidentemente il problema non $\tilde{\sim}$ una memoria bacata, $\tilde{\sim}$ che sei proprio
>> ottuso. Enjoin deriva da ingiungere, cos $\tilde{\sim}$ come ti sto dicendo sin
>> dall'inizio. Lascia perdere il Latino, ti stai arrampicando sugli
>> specchi in maniera poco dignitosa.

>

> Il latino l'hai pretestuosamente tirato in ballo tu, nel patetico
> tentativo di azzittire l'avversario credendolo ignorante in materia:

Il Latino l'ha tirato in ballo il dizionario, non io, per cui evidentemente $\tilde{\sim}$ il sig. Collins che sta "pateticamente" cercando di azzittirti ritenendoti un ignorante.

Io ho solo rilevato che perfino la radice del verbo $\tilde{\sim}$ conforme a quella traduzione che sto cercando di farti entrare in zucca da 3 giorni, ma siccome questo fatto mal si concilia con le tue convinzioni, allora $\tilde{\sim}$

pretestuoso e patetico.

>> Is that "A mode of behaviour"?

>

> Intessere un certo genere di discussione? Certo. Incazzarsi Ã un tipo di
> comportamento? Direi di sÃ. O, ti serve di ridefinire il concetto di
> comportamento pur di avere ragione?

A be', allora anche leggere Ã un "mode of behaviour". Uno infatti puÃ leggere a voce alta, un altro con discrezione ed in silenzio... ma per favore...

>> Ho appena fatto un test molto piÃ

>> empirico,

>

> Il tuo empirismo linguistico soggettivo non vale un accidente di fronte a
> tanti dizionari.

Il mio empirismo dimostra che praticamente nessuno, a memoria di google, ha mai usato il verbo col significato che gli vuoi attribuire e nel contesto di quella famosa frase od altro equivalente. Ha altresÃ dimostrato che il medesimo termine Ã usato, in letteratura (vedi google libri), quasi esclusivamente in testi aventi ad oggetto argomenti giuridici.

Esattamente quello che sto dicendo dall'inizio. Evidentemente anche google, insieme al sig. Collins e al sottoscritto, fa parte di quel complotto che vuole mettere in dubbio la tua illimitata competenza linguistica appresa ad Oxford. Oppure siamo tutti ignoranti salvo vossignoria...

>> Ora dimmi, se hai coraggio, che il verbo non Ã usato principalmente in
>> ambito legale.

>

> Lo affermo e lo ripeto: tutti, *TUTTI* i dizionari citati, sia da me che
> da te, lo riportano come ultima accezione. Evidentemente lo fanno perchÃ Ã
> quella piÃ comunemente usata. Dopo tutto, tutti usano la terminologia
> legale quotidianamente, anche a colazione.

Don't let the truth get in the way of your delusions, mate.

> Arrampicata sugli specchi numero... ho perso il conto. Ammesso per
> assurdo che avessi ragione tu, avresti al piÃ dimostrato l'uso di un termine
> in un'accezione poco usata, non certo "che tale frase Ã sbagliata e senza
> senso".

Talmente poco usata che nei libri si usa praticamente solo in quella accezione. Cazzo, il mondo della letteratura Ã pieno di ignoranti, fortuna che ci sei tu, o novello bardo, che ti cimenti nella battaglia

per riportare l'Inglese al suo splendore originale.

> Per tua cultura:

>

> <http://sentence.yourdictionary.com/enjoin>

Per tua cultura, si tratta di frasi recuperate da varie fonti il cui contesto non Ã¨ esplicitato e comunque non sempre ricavabile. Molte di quelle perÃ² sono chiaramente in contesti legali o assimilabili. C'Ã¨ tuttavia un buon numero di roba religiosa.

>> Il primo Ã¨ un contesto giuridico (si far riferimento ad un complesso

>> normativo per intenderci),

>

> No, fa riferimento ad un codice di condotta, ad un codice morale di una
> associazione corporativa, che poteva certo imporre un codice di
> autoregolamentazione e di disciplina interna, ma non fare leggi. Anche
> questo contesto quindi Ã¨ extragiuridico, altrimenti anche gli regolamenti
> condominiali diventano leggi.

Quando avrai finito la tua crociata linguistica, procurati un libro di diritto e cerca la definizione di *norma*. Ti si apriranno nuovi orizzonti e capirai che "norma" non Ã¨ assolutamente sinonimo di "legge", che un codice deontologico di una professione/corporazione ha natura di complesso normativo e che, giusto per confutare il tuo esempio del menga, il passo del regolamento condominiale che dice dove puoi parcheggiare la macchina Ã¨ anch'esso norma.

=====

Art. 1138 c.c.

Quando in un edificio il numero dei condomini Ã¨ superiore a dieci, deve essere formato un regolamento, *il quale contenga le norme* circa l'uso delle cose comuni e la ripartizione delle spese, secondo i diritti e gli obblighi spettanti a ciascun condomino, nonchÃ© *le norme* per la tutela del decoro dell'edificio e quelle relative all'amministrazione.

=====

Adesso prenditela pure col codice civile che osa darti torto.

>> il secondo rientra nella definizione "To

>> impose or prescribes something (a mode of behaviour)". E sottolineo "a

>> mode of behaviour". Una discussione Ã¨ "a mode of behaviour"?

>> Evidentemente no.

>

> "A kind of discussion". Un modo di discutere Ã¨ una modalitÃ

> comportamentale? Evidentemente si.

Un tipo di discussione, non un modo di discutere. Dettagli...

> Di guardare una scimmietta che piÃ¹ scivola giÃ¹ piÃ¹ s'intestardisce di
> voler tentare ad andare su? No, ancora no.

A me pare che il primate che ha perso il treno dell'evoluzione, perchÃ©
troppo impegnato ad arrampicarsi sugli specchi, sia tu. Buon divertimento.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Alessandro Selli](#) on Thu, 04 Aug 2011 19:50:22 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

lorenzodes ha scritto:

> Il 03/08/2011 17:41, Alessandro Selli ha scritto:

>

>> Ho piÃ¹ e piÃ¹ volte dimostrato che:

>

> Hai piÃ¹ volte dimostrato una cippa, ma ne riparlamo dopo.

>

>>> Evidentemente il problema non Ã¨ una memoria bacata, Ã¨ che sei proprio

>>> ottuso. Enjoin deriva da ingiungere, cosÃ¬ come ti sto dicendo sin

>>> dall'inizio. Lascia perdere il Latino, ti stai arrampicando sugli

>>> specchi in maniera poco dignitosa.

>>

>> Il latino l'hai pretestuosamente tirato in ballo tu, nel patetico

>> tentativo di azzittire l'avversario credendolo ignorante in materia:

>

> Il Latino l'ha tirato in ballo il dizionario, non io,

Ah, allora Ã¨ stato il dizionario a scrivere: "notasi la radice latina
injungere/ingiungere" (Message-ID: <3s0mg8xgfs.In2@news.nixstation.ltd>
Date: Tue, 02 Aug 2011 21:47:47 +0200)

> Io ho solo rilevato che perfino la radice del verbo Ã¨ conforme a quella
> traduzione che sto cercando di farti entrare in zucca da 3 giorni,

La radice del verbo? Hai presente che cos'Ã¨ la radice di un verbo?
Evidentemente no, bisogna istruirti anche in queste basi: Ã¨ la parte
invariante da cui si formano i derivati. Forse volevi attaccarti ancora
al latino per inventarti una ragione etimologica. Che perÃ² non esiste,
perchÃ© il latino "injungere" non vuol dire proibire, bensì "legare
insieme", "congiungere", "attaccare (insieme)", "aggiogare".

> ma

> siccome questo fatto mal si concilia con le tue convinzioni, allora Ã¨

> pretestuoso e patetico.

Le mie opinioni sono fatti suffragati da fior di prove documentali.

>>> Is that "A mode of behaviour"?

>>

>> Intessere un certo genere di discussione? Certo. Incazzarsi Ã un

>> tipo di

>> comportamento? Direi di sÃ. O, ti serve di ridefinire il concetto di

>> comportamento pur di avere ragione?

>

> A be', allora anche leggere Ã un "mode of behaviour".

No, ma leggere furiosamente o in preda ad all'entusiasmo coinvolgendo terzi sÃ, com'Ã il caso trattato. Ti sei lasciato sfuggire "un certo genere di" e che la discussione non Ã un'attivitÃ solitaria? Essendo il comportamento il complesso di reazioni di un individuo rispetto alle sollecitazioni esteriori (sociali, materiali ecc) e interiori (stato psicologico, convinzioni, fobie, complessi ecc.) Ã ovvio che la modalitÃ della discussione che un individuo intesse con altri Ã un aspetto del suo comportamento. Ovvio per tutti tranne per chi si arrampica sugli specchi credendosi l'uomo ragno.

> Uno infatti puÃ

> leggere a voce alta, un altro con discrezione ed in silenzio... ma per

> favore...

....per favore fatti una cultura prima di coprirti di ridicolo.

>>> Ho appena fatto un test molto piÃ

>>> empirico,

>>

>> Il tuo empirismo linguistico soggettivo non vale un accidente di

>> fronte a

>> tanti dizionari.

>

> Il mio empirismo dimostra che praticamente nessuno, a memoria di google,

Ah, Google, ecco la culla della tua qultura. Google, quella che fornisce piÃ riscontri per "accompagnarsi a qualcuno" (2.090.000 risultati) piuttosto che per la forma corretta "accompagnarsi con qualcuno" (1.560.000 risultati). Si sÃ, ti sei scelto proprio un bel maestro!

Che poi, ho fatto una ricerca su Google Books, e ho trovato questo:

http://books.google.it/books?id=5_CEBLO1pfYC&pg=PA107&am p;dq=enjoin+discussion&hl=it&ei=AfY6TuGGGYfG8QOFIdC4 BQ&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=9&am p;ved=0CFQQ6AEwCA

If, however, we assume that no one could ever know all the answers, we can enjoin a discussion and not be upset if someone asks a question we cannot answer.

(Teaching Management - A field guide for Professors, Consultants, and Corporate Trainers, Cambridge University Press, pag. 107).

Citazione che "enjoin" sia una possente pietra tombale sia sulla tua idea che "enjoin" abbia un significato quasi esclusivamente legale, sia sulla tua stolidità e cocciuta convinzione che la frase "I'd rather not enjoin such a kind of conversation" sia «sbagliata e senza senso». A meno che non ci dimostri che gli autori della Cambridge University Press siano dei poveri ignoranti di fronte alla tua scienza letteraria inglese.

> ha mai usato il verbo col significato che gli vuoi attribuire e nel
> contesto di quella famosa frase od altro equivalente.

Ho fornito numerose prove del contrario, riportate sotto.

> Ha altresì
> dimostrato che il medesimo termine "enjoin" usato, in letteratura (vedi google
> libri), quasi esclusivamente in testi aventi ad oggetto argomenti
> giuridici.

Al contrario, tutte le fonti citate sia da me che da te danno l'accezione del termine come ultima accezione, ossia come la più specialistica e meno frequente, come dimostrano gli esempi citati dai dizionari e dalle fonti grammaticali on-line:

"the code enjoined members to trade fairly"
"the charitable deeds enjoined on him by religion"
"enjoined us to be careful"
"was enjoined by conscience from telling a lie"
"enjoins silence on initiates of the mysteries."
"enjoined on all believers between the ages of 15 and 70."
"enjoined to do what he must to save his own soul."
"enjoins fasting: i'll starve myself to death."
"They do not molest the turks; for they are strictly enjoined never to attack the turks save in self-defense."
"enjoins the duty of caring, the greatest crime being cooperation in the destruction of life by murder, suicide and abortion."
"enjoined to go to the lord admiral to sea."
"Freemasons are also enjoined to strive for truth in their own lives."
"enjoins the right to respect for private and family life."
"enjoined to give food to half the hungry and water to two thirds of the thirsty."

"enjoined not to touch their clients at all."

"enjoins government to pursue a policy of free and compulsory education for all children."

"enjoined to refrain from topics of religious discussion, that does not" preclude religious contemplation."

"It was not to be expected that they would voluntarily do so, but" surely it ought to have been specifically enjoined."

"enjoined men to lust and enjoy all things of the senses."

"enjoined to keep it holy and refrain from work."

"enjoined even now an unconditional submission."

"enjoin people to report on any suspicious activity."

"enjoined to maintain the current moratoria on nuclear testing."

Come conferma anche il <http://dictionary.cambridge.org/dictionary/british/enjoin> che fornisce come significato primario del termine:

formal to tell someone to do something or to behave in a particular way [+ to infinitive] We were all enjoined to be on our best behaviour. He enjoined (= suggested) caution.

Che, guarda caso, esplicita il senso di invito a che una certa persona si comporti in un certo modo, che non ha nulla di legale.

> Esattamente quello che sto dicendo dall'inizio.

Che Ã" la cappellata che ti ostini sin dall'inizio a sostenere contro ogni evidenza del contario.

>> Lo affermo e lo ripeto: tutti, *TUTTI* i dizionari citati, sia da
>> me che
>> da te, lo riportano come ultima accezione. Evidentemente lo fanno
>> perchÃ© Ã"
>> quella piÃ¹ comunemente usata. Dopo tutto, tutti usano la terminologia
>> legale quotidianamente, anche a colazione.

>

> Don't let the truth get in the way of your delusions, mate.

Di nuovo non hai nulla di sensato da dire, e quindi ti abbandoni alle buffonate che credi essere frasi ad effetto.

>> Per tua cultura:

>>

>> <http://sentence.yourdictionary.com/enjoin>

>

> Per tua cultura, si tratta di frasi recuperate da varie fonti il cui
> contesto non Ã" esplicitato e comunque non sempre ricavabile.

^ il contesto dell'uso generico e non specialistico del termine.
Ennesima attestazione dell'uso prevalente del termine nell'accezione non legale del termine:

http://wiki.answers.com/Q/What_is_a_sentence_using_enjoined

What is a sentence using enjoined?

In: Grammar, Sentence and Word Structure, Example Sentences [Edit categories]

Answer:

His mother enjoined him to write a letter.

E si, non pu^ che essere un termine usato quasi esclusivamente in ambito giuridico.

>> No, fa riferimento ad un codice di condotta, ad un codice morale di
>> una
>> associazione corporativa, che poteva certo imporre un codice di
>> autoregolamentazione e di disciplina interna, ma non fare leggi. Anche
>> questo contesto quindi ^ extragiuridico, altrimenti anche gli regolamenti
>> condominiali diventano leggi.
>
> Quando avrai finito la tua crociata linguistica, procurati un libro di
> diritto e cerca la definizione di *norma*. Ti si apriranno nuovi
> orizzonti e capirai che "norma" non ^ assolutamente sinonimo di "legge",

Ma sei tu che hai usato questo termine (ovviamente reso in maniera buffonesca, sola maniera in cui tu sai parlare, volente o no) come sinonimo di legge, pi^ volte a partire da: "To enjoin oggi viene usato praticamente solo in legalese ed il suo significato ^", guardacaso, "to issue an injunction". (Message-ID: <u6mjg8xc29.ln2@news.nixstation.ltd> Date: Tue, 02 Aug 2011 00:33:33 +0200)

> che un codice deontologico di una professione/corporazione ha natura di
> complesso normativo

Che ricade fuori del contesto legale, rientrando piuttosto nell'ambito del diritto. E quindi cade la tua pretesa che una norma, come quella intesa nella frase "the code enjoined members to trade fairly", ^ «il codice obbligava i membri a commerciare equamente^», sia una legge, ossia che la frase riportata sia relativa alla sfera del "legalese". Invece no, rientra nella sfera della normativa, del diritto corporativo, come anche le norme condominiali.

> e che, giusto per confutare il tuo esempio del

> menga, il passo del regolamento condominiale che dice dove puoi
> parcheggiare la macchina Ã" anch'esso norma.

Ma non legge. Per cui l'esempio Ã" calzante e la tua pretesa che
"enjoin" sia un termine di uso prettamente legalese si dimostra ancora
una volta pretestuoso e infondato.

>>> il secondo rientra nella definizione "To
>>> impose or prescribe something (a mode of behaviour)". E sottolineo "a
>>> mode of behaviour". Una discussione Ã" "a mode of behaviour"?
>>> Evidentemente no.

>>
>> "A kind of discussion". Un modo di discutere Ã" una modalitÃ
>> comportamentale? Evidentemente si.

>
> Un tipo di discussione, non un modo di discutere. Dettagli...

...dettagli che dimostrerebbero che? Nulla: "enjoy a <aggettivo
qualunque> discussion" usa il termine /enjoy/ nell'accezione prevalente
della lingua inglese, non specialistica legale, ed Ã" perfettamente in
linea con molti usi comuni del termine quali quelli elencati che tu
ignori con un pretesto ridicolo ("il cui contesto non Ã" esplicitato")
perchÃ© ti danno smaccatamente torto.

--

Alessandro Selli <http://alessandro.route-add.net>

AVVERTENZA: i messaggi inviati a "trappola" non mi arriveranno.

WARNING: messages sent to "trappola" will never reach me.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [The_ZiPMaN](#) on Sat, 06 Aug 2011 23:12:25 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 08/02/2011 01:34 PM, Alessandro Selli wrote:

> Il piÃ¹ ovvio: Ã" lungo, difficile, noioso e piuttosto che ringraziamenti ti
> fa arrivare valanghe di critiche da gente che la maggior parte delle volte
> non ha mai tradotto nulla.

Oppure, ed Ã" la lettura forse piÃ¹ corretta, il 90% delle traduzioni sono
fatte con il culo oppure sono totalmente inutili quando non dannose,
quindi non apprezzate.

--

Flavio Visentin

Scientists have finally discovered what's wrong with the female brain:
On the left side, there is nothing right, and on the right side, there
is nothing left.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [M_M](#) on Sun, 07 Aug 2011 17:34:01 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

The_ZiPMaN <spam@zipman.it> ha scritto:

> Oppure, ed Ã" la lettura forse piÃ¹ corretta, il 90% delle traduzioni sono
> fatte con il culo oppure sono totalmente inutili quando non dannose,
> quindi non apprezzate.

Abbiamo fatto una tal caciara che non mi raccapezzo piu` : precisa meglio per cortesia: stai parlando dei termini tecnico-informatici, dei messaggi d'errore o in generale di tutte i man e guide? Credo tu ti riferisca solo ai messaggi anche perche` se non sbagli hai tu stesso partecipato a delle traduzioni, ma visto che prima Alessandro ha citato i man, credo sia meglio precisare; non penso infatti sarebbe proprio il caso di offendere molti che bene o male hanno cmq fatto uno sforzo orientato al bene comune. ;-)

Quali controindicazioni ci sarebbero a risolvere il problema alla "windows", cioe` in presenza di un errore appare una finestra con la richiesta all'utente di invio del messaggio d'errore? Se l'utente accetta il msg viene ritradotto in inglese, cosi` gli addetti ai lavori sono contenti e non devono sbattersi ulteriormente? o al limite basterebbe inviare un numero univoco che lo identifica nelle varie lingue.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Vide](#) on Mon, 29 Aug 2011 09:19:10 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Sun, 07 Aug 2011 17:34:01 +0000, M_M wrote:

> Quali controindicazioni ci sarebbero a risolvere il problema alla
> "windows", cioe` in presenza di un errore appare una finestra con la
> richiesta all'utente di invio del messaggio d'errore? Se l'utente
> accetta il msg viene ritradotto in inglese, cosi` gli addetti ai lavori
> sono contenti e non devono sbattersi ulteriormente? o al limite
> basterebbe inviare un numero univoco che lo identifica nelle varie
> lingue.

Ci sono giÃ soluzioni del genere, per esempio DrKonqui (o forse gli han cambiato nome ora) di KDE o Apport di Ubuntu, se un programma muore ti fanno apparire un finestrella per inviare il bug automaticamente, con tutte le informazioni possibili che possono estrarre e di cui si ha generalmente bisogno per risolvere un bug.

Subject: Re: Byte magici?

Posted by [Enrico 'Henryx' Bianc](#) on Mon, 29 Aug 2011 19:50:11 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Vide wrote:

> per esempio DrKonqui (o forse gli han
> cambiato nome ora) di KDE o Apport di Ubuntu,

Vorrei citare anche abrt di Fedora :)

Enrico
